

ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA

Archivio **Famiglia Vendeghini**

Inventario vol. II

aa. 1460 - 1878

bb. 3

a cura di **A. Ostoja**

Redazione: **luglio 1965**

Il lavoro di trascrizione e integrazione che ha portato alla predisposizione del presente strumento di ricerca è stato eseguito nel 2024.

Trascrizione dell'inventario originale e integrazione a cura di Antonia Sofi.
Revisione a cura di Nicola Pinnavaia (2025).

SEGNATURA	OGGETTO	NOTE
b.3, fasc. 1A	Elenco di documenti numerati da 1 a 21. Estremi cronologici Secc. XV-XVIII	
b. 3, fasc. 1	<p>1594, luglio 12, Ferrara</p> <p>Rinnovazione di investitura data dall'arcivescovo di Ravenna a Girolamo e Jacobo Lavezzoli relativa a decime in Coccanile. (c.12 v.) 1595, agosto 8 – Ferrara. Ratifica di quanto sopra da parte dell'Arcivescovado di Ravenna. (S.T.) Alfonso del fu Francesco Sbarbalei notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle schede del suo defunto padre e autenticato.</p> <p>Fascicolo pergameneo cartonato (cm 20,5x28) di cc.32 (bianche dalla cc. 27 v.)</p>	
b. 3, fasc. 2	<p>1564, settembre 15</p> <p>Testamentum magnifici iuris periti domini Prosperi Pasethi Actum fuit presens scriptum testamentum per dictum magnificum testatorem et lectum ac publicatum per me Michaellem Salanum, notarium infrascriptum, de mandato iussu et voluntate dicti magnifici testatoris anno nativitatis dominice millesimo quintentesimo sexagesimo quarto indictione septima die quinta decima mensis septembris Ferrariae in sacristia monasterii Sancti Pauli civitatis Ferrariae ad cuius testamenti publicationem presentes fuerant infra scripti testes vocati et ore proprio ipsius magnifici testatoris rogati videlicet</p> <p>Fr. Fabritius f.q. Petri Tesini de Ferraria Fr. Leander de Massa f.q. Petri de Carrariis Fr. Arcangellus de Zucconibus f.q. Joannis Baptiste de Mantua Fr. Bartholomeus de Rodeliis f.q. Francisci de Bononia Fr. Gabriel de Floratis f.c. Christophori de Ferraria</p>	

Fr. Bartholomeus f.q. Antonii de Mediolano, et
Fr. Fulvius Rossettus f.q. Nascimbeni de Ferrara
(Omnes fratres Sancti Pauli civitatis Ferrariae ordinis Carmelitani)
(S.T.) Ego Michael Salarus f.q. Egregii viri P. Antonii Mariae apostolica et imperiali
auctoritate civis et notarius publicus ferrariensis etc.

Foglio pergamenaceo piegato a metà scritto sulle quattro facciate (cm. 20,5x27,5)

b. 3, fasc. 3

1548, aprile 5, Venezia, nel confine di S. Fosca

Ascanio Savorgnano, conte di Belgrado, ecc., figlio del fu Conte e Cavaliere Girolamo,
costituisce suo procuratore il fratello Germanico, attualmente dimorante a Ferrara.

(S.T.) Giuseppe Cigrigno di Battista, notaio pubblico veneziano rogato

Pergamena (cm. 32x18)

b. 3, fasc. 4

1548, aprile 13, Venezia

Procura del Magnifico Ascanio Savorgnano, conte di Belgrado, ecc. ai fratelli di lui conti
Girolamo e Germanico, ora dimoranti a Ferrara.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo -
quadragesimo octavo indictione sexta die vero veneris terciodecimo mensis aprilis
actum Venetiis [...]

Illustris et Magnificus dominus Ascanius Savorgnanus Comes Belgradi etc. filius
quendam Illustris ac Magnifici Comitis et equitis domini Hieronymi Savorgnani
[...] fecit constituit et solemniter ordinavit suos veros legitimos et indubitatos
procuratores actores factores

[...] dominos Comitem Hieronymum et comitem Germanicum Savorgnanos ipsius
Illustris ac Magnifici domini Constituentis fratres ad praesens commorantes Ferrarie...

(S.T.) Ego Josephus Cigrignius filius domini Baptiste notarii et civis Venetiarum

Pergamena (cm 15x32)

- b. 3, fasc. 5 | 1530, marzo 22, Ferrara
Rinnovazione di investitura di una casa posta in Ferrara nella contrada di S.Maria Nova da parte del giureconsulto Bernardino di Arezzo, consigliere del Consiglio di giustizia nella città di Ferrara, quale procuratore del cardinale Pietro Accolti vescovo della Sabina, in favore di Giovanni Lodovico del fu Francesco Avanzi, detto "el moiza", in rappresentanza del fratello Cesare per annue lire bolognesi quattro moneta antica pari a lire tre soldi quattordici e denari tre marchesane di moneta corrente.
(S.T.) Jacobo Filippo Fiesso del fu Lodovico Maria notaio pubblico ferrarese rogato.
Foglio pergameneo piegato (cm 31x20)
- b. 3, fasc. 6 | 1595, agosto 17, Ferrara
Testamento del magistro Sigismondo Vendeghini fisico. Notaio Domenico del fu Giovanni Squarzoni.
L'atto è preceduto da un albero genealogico che inizia da Giovanni Maria Vendeghini, padre del dottore di arti e medicina Sigismondo, e termina con i discendenti di Giulio fratello di Sigismondo: Enea, Sigismondo, Domenico e Pompeo.
Fra i molti legati, v'è il lascito dei libri di umanità logica, filosofia, e medicina al nipote Giovanni Maria perché possa attendere allo studio delle lettere. Istituisce eredi universali le due figlie Margarita e Caterina.
Il notaio Giovanni Alfonso Squarzoni ha trascritto l'atto dalle schede del padre, notaio Domenico.
Il notaio Domenico del fu Giovanni Squarzoni ha autenticato quanto sopra.
Copia semplice in fascicolo cartaceo del Settecento di cc. 12 (bianche dalla 10v alla fine) (cm. 29x20)
- b. 3, fasc. 7 | 1473, aprile 25, Ferrara
Estratto del Testamento di Francesco Vendeghini.
Legato in favore dei frati di Santo Spirito nel testamento di Francesco Vendeghini del

I fascicoli 7 e 8 sono cuciti assieme

	<p>fu Geminiano di lire dieci per ogni anno in perpetuo. (quas voluit iussit et mandavit ac ordinavit ipse testator dari et exbursari debere singulis annis et imperpetuum per infrascriptum suum heredem universalem dicto conventui dictorum fratrum Sancti Spiritus de introhitibus officii sociorum hebreorum Civitatis Ferrariae. Et hoc usque quo dictum officium erit et permanebit in protestate dicti sui heredis [...]). Erede universale: Antonio Vendeghini, zio paterno (S.T.) Cesare del fu Antonio Bellala notaio pubblico ferrarese ha tratto dalle schede del fu Giovanni da Castello già notaio pubblico ferrarese anno 1558, giugno 11.</p> <p>Fascicolo pergameneo di cc. 2 (cm. 25x18)</p>	
b. 3, fasc. 8	<p>1553, Ferrara</p> <p>Accluso fascicolo cartaceo di cc. 10 contenente la petizione del processo civile intentato dai frati di S. Spirito per mancato pagamento di arretrati del legato di cui sopra.</p> <p>Copia semplice coeva (cm. 32x22)</p>	I fascicoli 7 e 8 sono cuciti assieme
b. 3, fasc. 9	<p>1460, agosto 29, Ferrara</p> <p>Composizione di dote fra il magistro Domenico Muscolano e Antonio del fu Giovanni Vendeghini, padre di Bona, moglie di detto Domenico. (S.T.) Notaio pubblico ferrarese Simone del fu magistro Nicolò Codecà drappiere, rogatore. Registrato 1462, aprile 27 all' Ufficio dei Memoriali del Comune di Ferrara.</p> <p>Pergamena originale (cm. 53x19) Fra i testimoni figura: "Paulo notario filio quondam magistri Simonis pictoris cive et habitatore Ferrariae in contrata Sancti Nicolai Superioris"</p>	
b. 3, fasc. 10	<p>1473, febbraio 6, Ferrara</p> <p>(S.T.) Mastro Giovanni Panizati sarto figlio del fu Maestro Antonio cittadino e abitatore</p>	I documenti dal 10 al 23 sono raggruppati in

	<p>di Ferrara nella contrada di S. Giacomo, obbligandosi con tutti i beni presenti e futuri confessa in accordo con donna Candia figlia ed erede per metà del defunto maestro Bartolomeo Asti, abitante a Ferrara nella contrada di Sesto San Romano, di aver ricevuto in dote di detta Candia quale sposa promessa a Giacomo Panizati figlio di detto maestro Giovanni lire duecento dieci soldi sette e denari nove di marchesini con modalità specificate di seguito per il pagamento.</p> <p>Cristoforo figlio del fu Antonio da Imola, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto. Registrazione 1483, marzo 1, Ferrara nell'Ufficio del Memoriale del Comune.</p> <p>Pergamena (cm 42x32)</p>	<p>un'unica coperta esterna</p>
<p>b. 3, fasc. 11</p>	<p>1599, novembre 19, Ferrara</p> <p>Composizione della dote di Margherita Bellincina, figlia di Giovan Battista e vedova di Sigismondo Avanzi, nei confronti di Alfonso Avanzi de Moizi</p> <p>(S.T.) Camillo Sanzio di Antonio notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle proprie schede e scritture autentiche.</p> <p>(c. 3v) dichiarazione in merito fatta da Alfonso Avanzi a Margherita Bellincina Camillo Sanzio di Antonio notaio pubblico ferrarese rogato ha scritto.</p> <p>(c. 4v) 1600, agosto 29, Ferrara</p> <p>Quietanza di Margherita Bellinzina a Alfonso Avanzi de Moizi per quanto sopra</p> <p>(S.T.) Camillo Sanzio notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.</p> <p>Fascicolo pergameneo di cc. 4 (cm 29,5x21)</p>	
<p>b. 3, fasc. 12</p>	<p>1557, aprile 6, Ferrara</p> <p>Rinuncia e cessione con atto di donazione fra vivi in favore del dottore in medicina e arti magistro Sigismondo figlio di Giovanni Maria Vendeghini da parte della sorella di lui Margherita del fu Sigismondo per i beni dell'eredità del fu Giovanni Caleffini oggetto di una lunga e dispendiosa lite.</p> <p>(S.T.) Giovanni Alberto di Alessandro dalla Pigna notaio pubblico ferrarese ha tratto</p>	

dalle schede di Girolamo Bonsignori notaio pubblico ferrarese.

(S.T.) Girolamo del fu Alessandro Bonsignori notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere al notaio suddetto dalle proprie schede e scritture autentiche ed ha autenticato.

Autenticazione del Potestà di Ferrara Lodovico Pontorio – Ferrara 4 marzo 1566.

(Sigillo aderente perduto)

Annotazione della notificazione dell'atto fatta a due interessati.

Foglio pergameneo piegato (cm. 27,5x20,5)

b. 3, fasc. 13

1559, febbraio 16, Ferrara

Transunto delle partite descritte nel libro del fu Girolamo Coniugi, cittadino e drappiere della città di Ferrara, anno 1494 e seguenti fino al 1497: partite dei creditori e debitori a seguito della divisione con il fratello Contugo.

(S.T.) Ercole Valengini alias Marinetti del fu Fabrizio notaio pubblico ferrarese ha esemplato dal libro delle partite autentico di Girolamo Contugi già drappiere.

(S.T.) Nicolò Succi del fu Ieronimo notaio pubblico ferrarese dichiara che quanto sopra concorda con il documento conservato nella curia di Ferrara.

(cc. 3 v.- 4) Autenticazione del notaio della Curia di Ferrara Boezio Silvestri (1559, febbraio 16), a firma Francesco Martelli Vicario, con sigillo aderente in ceralacca in parte mancante.

Fascicolo pergameneo di cc. 6 (bianche dalla 4 v.) (cm. 27x20)

b. 3, fasc. 14

1496, aprile 21, Ferrara

Si fa riferimento al testamento del fu Francesco Vendeghini del fu Geminiano della contrada di S. Maria Nuova (testamento rogato da Giovanni Castelli notaio pubblico ferrarese il 5 aprile dell'anno 1473) con cui oltre all'istituzione universale ad erede di Antonio Vendeghini del fu Giovanni, zio paterno di Francesco, venne stabilito un legato al convento dei frati di S. Spirito dell'ordine minore di osservanza della città di Ferrara

nell'ammontare di lire. 10 annue marchesane dagli introiti dell'ufficio delle sorti degli ebrei della città di Ferrara, fintantoché detto ufficio permarrà nelle mani del predetto erede. Il convento di S. Spirito concorda ora con l'erede predetto Antonio Vendeghini il pagamento di lire cento marchesine per gli arretrati relativi al legato predetto.

(S.T.) Bartolomeo figlio di Jacobo Savonuzzi cittadino e notaio pubblico ferrarese, addì 22 gennaio 1558, ha esemplato dalle scritture pubbliche e dagli originali del fu notaio pubblico ferrarese Lodovico di Albareda.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 (bianca la c. 4) (cm. 27,5x20)

b. 3, fasc. 15

1521, febbraio 15, Ferrara

Saldo di debito per lire 159, soldi sedici e denari sei marchesani di Giovanni Maria e Jacobo Vendeghini, fratelli e figli del fu Sigismondo, eredi per due parti del fu Giovanni Francesco Marchesi, nei confronti di Beatrice Contrarli, per la tersa parte spettante alla stessa di detta eredità.

(S.T.) Giovanni Battista di Maestro Antonio Coltellini, notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle scritture pubbliche e dagli originali di Jacobo Savana notaio pubblico ferrarese.

(S.T.) Jacobo Savana del fu Giovanni, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trarre al predetto notaio dalle proprie schede e scritture autentiche.

Registrazione addì 10 ottobre 1521 nell'Ufficio del Memoriale del Comune di Ferrara.

Fascicolo pergamenaceo cc. 2 (cm. 30x20)

b. 3, fasc. 16

1589, novembre 18, Ferrara (Ufficio delle schede sito nel cortile ducale)

Regolazione dell'eredità di Thomia figlia del fu Gotardo Malamani e moglie del fu Branesco Francesco Garzoti di Montagrana, cittadino di Ferrara, in accordo con i parenti del marito defunto.

(S.T.) Notaio Cesare del fu Giovanni Antonio Filippini di Cento rogato ha scritto e sottoscritto.

- Foglio pergameneo (cm 25x18)
- b. 3, fasc. 17 1590, ottobre 9, Ferrara
- Testamento di Domenico figlio di Giovanni Sperloti, cittadino di Ferrara, della Contrada di Sant'Agata. Istituisce erede la figlia Nastasia con legati ed altre condizioni contenute in detto testamento nuncupativo.
(S.T.) Camillo Malvezzi del fu Benedetto, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.
- Foglio pergameneo piegato (cm 28x20,5)
- b. 3, fasc. 18 1560, novembre 16, Ferrara
- Principalle e Francesco fratelli Vamarelli, cittadini ferraresi della contrada di S. Romano da una parte ed i fratelli Nicolò e Bernardino Rizzi dall'altra decidono di comporre una lite per una costruzione eretta dai Rizzi in terreno adiacente asserito di proprietà della controparte in dette contrada.
(S.T.) Bonaventura Negrino del fu Girolamo, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.
- Foglio pergameneo piegato (cm 18,5x25)
- b. 3, fasc. 19 1558, ottobre 4, Ferrara
- Nel Palazzo del Conte Camillo Estense Tassoni in contrada di S. Maria in Vado nella via di S. Francesco in Ferrara la Magnifica e Nobile Donna Lucia, figlia del fu Jacobo Lanteroni altrimenti di Ambrosio e moglie in seconde nozze del conte Camillo Estense Tassoni nobile ferrarese, sorella ed erede del fu Pietro Lanteroni, giusta testamento dello stesso dell'anno 1547, novembre 30, e giusta istrumento di addizione dell'eredità rogato in detto anno 1547, con l'assistenza dei parenti prossimi, voluta dagli Statuti, dà quietanza di lire quattrocento a Ludovico Udeschino a mezzo del proprio procuratore Sigismondo Panizati.

(S.T.) Ippolito figlio del fu Francesco Bonomo, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto ed esemplato dalle schede e scritture pubbliche del notaio Bonaventura Negrini per mandato dello stesso.

(S.T.) Il notaio Bonaventura Negrini del fu Girolamo ha fatto trascrivere come sopra, apponendo il segno consueto di tabellionato.

Attestazione di autenticità in nome del Podestà di Ferrara, (f.to) Agostano Magini notaio pubblico ferrarese.

Ferrara, 1559; aprile 6 (sigillo cereo aderente)

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 (cm. 27x20)

b. 3, fasc. 20

1494, gennaio 9, Ferrara

Processo e sentenza per assegnazione di dote a Francesca del fu Giovanni Peregrini Arduini dinnanzi al Consiglio Ducale di Giustizia in Ferrara.

(c. 2r.) Nell'auditorio del Consiglio ducale di Giustizia, alla presenza dei testimoni e dinnanzi ai magnifici e famosissimi giureconsulti Giovanni Pozzi di Pavia e Daniele Vistarino di Lodi e Pietro Antonio Piperotti di Volsini, consiglieri di giustizia e in questa parte commissari e delegati dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Duca di Ferrara e sedenti in Tribunale in questo auditorio del Consiglio di Giustizia, si sono costituiti il nobiluomo Pietro Lavezzolli, cittadino ferrarese, abitante al presente nella vitta di Cesta, distretto di Ferrara, e Francesco Veratti da Lungola, stimolari scelti per e fra la nobile Francesca del fu Giovanni Peregrino di Arduino, moglie del nobile Alessandro Fanti, e il procuratore della stessa giurisperito Bartolomeo Gogio da una parte e il nobile Lorenzo di Arduino del fu Giovanni Peregrino e il giurisperito Giovanni Mazoni procuratore dello stesso dall'altra parte, per stimare le cose e i beni sottoindicati affidati e detenuti dalla stessa Francesca in esecuzione della sentenza in atto del notaio pubblico ferrarese Evangelista Massa, pubblicata il 1493 novembre 16, come consta dal pubblico istrumento rogato da me Geminiano de Ponte, notaio l'anno 1493 marzo 13.

I due stimatori Pietro Lavezzolli e Francesco Veratti, dopo giuramento prestato, riferirono di essersi recati in sopralluogo e di aver diligentemente visto, esaminato e

stimato i beni e ciò in data 16 novembre 1493, come risulta dal verbale che viene riportato integralmente nell'atto e che riguarda diversi appezzamenti di terra dei suddetti interessati, posti in Coccanile e Cologna, ville del distretto di Ferrara.

(S.T.) Girolamo di Ser Geminiano de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle schede e originali pubblici e autentici del sottoindicato notaio suo padre, per mandato dello stesso.

(S.T.) Geminiano de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere quanto sopra dal proprio figlio Girolamo, notaio pubblico ferrarese.

(c. 3r.) 1494, maggio 23, Ferrara

Nell'uditorio del Consiglio Ducale di Giustizia, dinnanzi ai Consiglieri ducali sedenti dinanzi al Tribunale ed alla presenza dei testimoni, compare il giurisperito Bartolomeo Gogio, quale procuratore di Francesca, figlia del fu Giovanni Peregrini di Arduino e moglie di Alessandro Fanti. Egli depone contro Lorenzo di Arduino, figlio ed erede del fu Giovanni Peregrini e del procuratore di detto Lorenzo, Giovanni Mazoni, che alla sua rappresentata venne affidata la tenuta della possessione posta nel fondo della villa di Coccanile, distretto di Ferrara, detta "Le Camate" come di beni del detto Lorenzo di Arduino e dell'eredità del suo defunto padre da far aggiudicare alla predetta Francesca per una quantità corrispondente di mille e duecento ducati d'oro, in esecuzione della sentenza pronunciata da detti Commissari in atti di Evangelista Massa, notaio del ducale Consiglio di Giustizia, l'anno 1493 novembre 16.

Soggiunge che gli stimatori eletti non hanno stimato l'intera possessione suddetta "Le Camate". Perciò chiede che tale stima sia fatta integralmente.

I Commissari predetti invitano il perito Francesco Verati presente a ciò fare. Lo stesso ripete il contenuto della precedente perizia, giurando di aver proceduto alla stima e valutazione integrale di tutti i beni di detta tenuta, dichiarando che la sua relazione è stata giusta e fatta legittimamente e che il prezzo è stato giusto.

Ciò udito i Commissari aggiudicano i beni sopradetti a detto Bartolomeo procuratore per la concorrente quantità di detto credito di due mila e duecento ducati d'oro. Stabiliscono che nei giorni 26 e 27 del mese di maggio detto Lorenzo debba inviare sopralluogo un proprio agrimensore insieme con Francesco Verato in modo da fare una

regolare assegnazione a detto procuratore Bartolomeo Gogio.

(S.T.) Girolamo de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede, scritture e originali pubblici e autentici del proprio padre Geminiano su mandato dello stesso.

(S.T.) Geminiano del fu Pietro de Ponte notaio pubblico ferrarese, presente e rogato, ha fatto scrivere come sopra.

(c. 5r.) 1494, luglio 11, Ferrara

Nell'uditorio del Consiglio ducale di Giustizia in presenza dei magnifici e famosissimi giureconsulti Giovanni da Pozzo di Pavia, Daniele Vistarino di Lodi e Pietrantonio Piperozzo di Volsinio consiglieri di Giustizia, in questa parte come commissari e delegati dell'Illustrissimo Principe e Esimio Signor nostro Ercole di Ferrara, ecc. è comparso l'egregio giurisperito signor Bartolomeo Gogi, cittadino e causidico ferrarese, quale procuratore di donna Francesca figlia del fu Giovanni Peregrini di Arduino e moglie di Alessandro Fanti, con la petizione che a mezzo di detti commissari dovesse essere ammonito Francesco Verati di Lungola - agrimensore eletto fra lo stesso Bartolomeo e Lorenzo di Arduino figlio ed erede del fu Giovanni Peregrini, a misurare i beni delle terre date a detta Francesca dai beni di detto Lorenzo e dell'eredità di detto fu Giovanni Peregrini padre del precedente in forza dell'esecuzione di una sentenza data fra le stesse parti - affinché prestasse giuramento sulla misurazione fatta delle cose e dei beni stessi. L'agrimensore Francesco Verati presta tale giuramento specificando i beni cui si riferisce.

(S.T.) Girolamo figlio di Geminiano de Ponte cittadino e notaio ferrarese ha tratto il documento predetto dalle schede del padre notaio Geminiano de Ponte.

(S.T.) notaio Geminiano de Ponte del fu Pietro notaio pubblico ferrarese autenticatore.

(c. 6 r.) I predetti consiglieri di giustizia come cognitori e decisori della lite fra donna Francesca del fu Giovanni Peregrini, di Arduino e moglie di Alessandro Fanti, agente per la sua dote e di altri beni di cui si fa menzione nel processo, e donna Cassandra, moglie del fu Giovanni Peregrini, agente per i propri alimenti e per altri diritti di cui il processo fa menzione (c. 6 v.) e Nicolò Gilino, procuratore e Bartolomeo Gogi che interviene per conto dei predetti e Lorenzo di Arduino, figlio del fu Giovanni Peregrini e suo erede, e Jacobo Codecà, curatore dato per l'assenza di detto Lorenzo dalla lite, e

infine Giovanni Mazoni procuratore dello stesso.

Vista la supplica con il rescritto, presentata da Nicolò Gilino a nome di Francesca figlia del fu Giovanni Pellegrini, in cui si espone che nell'ultimo suo testamento il padre della stessa legò a lei mille ducati in dote ed altri duecento per doni, volendo che fosse maritata a diciassette anni o sia sedici e frattanto avesse gli alimenti. Poiché Lorenzo di lei fratello ed erede universale è stato un uomo litigioso e dilapidatore, che non si preoccupava di corrispondere a Francesca la dote competente, fu fatto processo dinnanzi ai dieci Savi di Ferrara a questo fine senza ottenere alcun esito. Ora viene rivolta preghiera al Consiglio di Giustizia perché Francesca, frattanto andata in moglie ad Alessandro Fanti, abbia la dote che le spetta dai beni ereditari posseduti dal fratello.

Visti gli atti processuali e precedenti petizioni (c. 7 v.) viene pronunciata la sentenza, che prende in considerazione la lunghezza della causa e le controversie insorte fra le parti. Lorenzo deve corrispondere lire milleduecento alla sorella per la dote sua.

La sentenza è stata pronunciata e promulgata letta e pubblicata dal notaio Evangelista Massa per mandato del Consiglio l'anno 1493 novembre 16 in Ferrara nell'auditorio del predetto Consiglio di Giustizia.

(S.T.) Ieronimo figlio di Geminiano da Ponte pubblico notaio ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Evangelista Massa

(S.T.) Evangelista Massa, pubblico notaio ferrarese, autenticatore

Registro pergameneo di cc.8 (cm 31,5x20,5)

b. 3, fasc. 21

1564 gennaio 28 - Ferrara

Divisione dei beni fra i fratelli Bartolomeo, Giulio e Raynaldo del fu Nicolò Lavezzolli notaio, cittadini di Ferrara, della contrada di S. Gregorio.

(S.T.) Antonio del fu Girolamo Porzio notaio pubblico ferrarese ha trascritto il documento dalle schede del notaio Girolamo Bonsignori.

Fascicolo pergameneo di cc. 4 (cm 30x22)

- b. 3, fasc. 22 | 1562, aprile 17, Ferrara
Transazione fra Nicolò Lavezolli e Camillo Zipponari in una lunga vertenza per l'eredità di Giovanni Peregrino Arduino.
(S.T.) Ludovico del fu Antonio Romei, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere ed ha autenticato dagli originali del defunto notaio Girolamo Bonsignori.
Fascicolo pergamenaceo di cc. 6 (bianche: cc. 5-6) (cm 30x21,5)
- b. 3, fasc. 23 | 1562, gennaio 23, Ferrara
Magistro Antonio del fu Magistro Gaspare Mazoleri cittadino ed abitatore di Brescia nella contrada di Pescheria agendo in proprio e in nome di Giovannina del fu Lorenzo di Camignano e già moglie per secondo matrimonio di detto Gaspare, vende a Jacobo Lanteroni alias di Ambrogio mercante cittadino di Brescia, abitatore in Ferrara nella contrada di S. Romano tre parti pro indiviso di quattro parti di una casa posta a Brescia nella contrada delle Pescherie per il prezzo di lire milleottocento.
(S.T.) Antonio del fu Francesco Silvestri, notaio pubblico ferrarese, ha tratto ed esemplato dagli originali del defunto padre suo.
Autenticazione a nome di Bartolomeo Mirolli del Monferrato, giurisperito, podestà di Ferrava
Sigillo aderente perduto
f.to Ippolito Pincerna notaio pubblico ferrarese
Fascicolo pergamenaceo di cc.6 (cm 27x20)
- b. 3, fasc. 24 | 1478, luglio 20, Ferrara
Pietro figlio di Biagio Nanni barbitonsore abitante a Ferrara nella contrada di S. Martino vende a Ser Antonio figlio del fu Giovanni Vendeghini, espenditore dell'Illustrissimo Signor Duca Ercole, la metà di una casa indivisa posta nella contrada Gatamarcia per il prezzo di cinquanta lire marchesane.
Jacobo figlio del fu Bartolomeo Becari notaio per autorità imperiale rogato

	Pergamena (cm 50x25)	
b. 3, fasc. 25	<p>1500, ottobre 17, Ferrara</p> <p>Ercole duca di Ferrara rilascia ad Isacco figlio di Emanuele da Fano ebreo lettere patenti in occasione del suo trasferimento da Bologna per stabilirsi a Ferrara esonerandolo da ogni dazio e imposizione sui mobili trasportati e concedendogli ogni libertà di movimento e di passaggio.</p> <p>F.to Tebaldo Segretario</p> <p>Pergamena (cm. 30,5x22,5) con sigillo aderente perduto.</p> <p>Una decina di piccoli fori che hanno intaccato la scrittura, comunque integrabile facilmente nelle lettere mancanti.</p>	I fascicoli 25-29 sono contenuti nella cartellina con numerazione da 1 a 6.
b. 3, fasc. 26	<p>1519, gennaio 5, Ferrara</p> <p>Alfonso, duca di Ferrara, concede ad Isacco, ebreo da Fano, e figli di esercitare un banco feneratizio a Ferrara, nella via dei Carri per un periodo di sei anni, alle condizioni fissate dai capitoli di un apposito statuto</p> <p>F.ti Alph. B. de Trottis Julianus Mustus (?)</p> <p>Pergamena (cm. 24x16) mancante del sigillo pendente.</p>	
b. 3, fasc. 27	<p>1566, ottobre 2, Cesena</p> <p>Lettera di Sebastiano Lancetti a Giovanni Maria Vendeghini nobile di Ferrara. Con espressioni di cordialità accusa ricevuta in data 25 settembre 1566, da parte di Bernardino maestro delle poste di Cesenatico, avuti dallo stesso da parte di Bernabè corriere di Ferrara, di scudi settanta d'oro, per il fitto del 1566 della metà della decima sopra le possessioni del Vendeghini, nella villa di Fiesso distretto di Rovigo, del Cagnolo, del Ceffa e del Gobbo.</p>	

- Foglio piegato cartaceo (cm. 29x21)
- b. 3, fasc. 28 1749, giugno 27, Ferrara
Copia di ricevuta di Laura Vendeghini ai fratelli Enea e Sigismondo del frutto corrispettivo al legato di scudi 300 avuto dalla zia Isabella Vendeghini dalla Torre.
Foglio cartaceo (cm. 26x19)
- b. 3, fasc. 29 Albero genealogico manoscritto della famiglia dalla Penna di Ferrara, partendo da Lodovico anno 1456.
Foglio (cm. 20x28)
- b. 3, fasc. 30 1612, ottobre 15, Ferrara
Il rev. Flaminio Sinibaldi, dottore in ambo le leggi, protonotario apostolico e canonico della Chiesa Cattedrale di Ferrara e vicario e procuratore del Cardinale Scipione Borghese, abate e perpetuo commendatario dell'Abbazia di S. Bartolo fuori delle mura, rinnova per ventinove anni l'investitura di un livello di parte di una casa posta a Ferrara nella contrada di S. Maria Nova in favore di Giovanni Maria Vendeghini fu Giulio dietro corresponsione di annui tre soldi marchesini.
(L.S.) ...Ferranti del fu Filippo notaio pubblico ferrarese rogato
Fascicolo pergameneo di cc. 2 (cm. 30x 22)
- b. 3, fasc. 31 1748, novembre 14, Roma
Idelfonso Clemente, dottore in ambo le leggi, uditore delle Cause di Rota, deputato con autorità apostolica quale giudice commissario, decreta che chiusa la causa rotale nella lite per l'eredità di Isabella Vendeghini fra Lucrezia Fioravanti per sé e per i figli minori Filippo e Pietro Francesco della Torre da una parte ed Enea e Sigismondo Vendeghini dall'altra, detta Lucrezia debba corrispondere scudi trentacinque per le spese di detta

causa.

(L.S.) Vincenzo CiceIllo del Sacro Palazzo Apostolico notaro delle Cause della Rota, rogato; Lodovico Pino della Sacra Rota notaro amministratore per apostolica autorità deputato ha sottoscritto e pubblicato per il predetto il presente strumento di mandato. Sigillo aderente

Pergamena (cm. 44x16,5)

b. 3, fasc. 32

1582, gennaio 5 e 6, Ferrara

"Grida sopra lo presentare le investiture"

Intendendo il Duca Alfonso conveniente e necessario che nel suo Archivio siano conservate tutte le investiture e istrumenti appartenenti alla Sua Camera ducale e specialmente rispetto ai beni e cose, riconosciute in feudo, livello, uso, affitto perpetuo da detta Sua Camera, comanda a qualunque persona di qualsivoglia grado e condizione, che riconosca dalla Sua Camera ducale sorte alcuna di beni e razioni in feudo, livello o ad uso come sopra, di esibire nel termine di un mese a Federico Coppolato Consigliere di S.A. le investiture e istrumenti in pubblica, ed autentica forma.

Manifesto stampato per Vittorio Baldini, a firma: "Antonio Montecatino".

Sotto l'intestazione stemma della Casa d'Este.

(cm 40x27,5)

b. 3, fasc. 33

1697, aprile 30, Ferrara

Aggiustamento fatto dal Conte Antonio Estense Mosti nei riguardi di Pietro Dalla Valle, per reazione ad un affronto fattogli dinnanzi alla bottega di Virginio Maresta.

Soddisfazione data da Pietro Antonio Forlani (fra i testimoni c'è Domenico-Vendeghini)

Copia semplice cartacea su foglio piegato (cm. 29,5x20,5)

I fascicoli 32-49

sono contenuti nella cartellina con elenco numerato da 1 a 18

b. 3, fasc. 34

1672, ottobre 1, Ferrara

Gerolamo Cusano, referendario dell'una e l'altra Segnatura di N. Signore, Vice Legato della Città e Ducato di Ferrara concede a Sigismondo Vendeghini, nobile cittadino ferrarese, i privilegi e le esenzioni che godono tutti coloro che assistono all'attuale servizio del Vicelegato di Ferrara.

Firma autografa di Gerolamo Cusano e controfirma del segretario

Sigillo aderente

Foglio cartaceo piegato (cm. 19x27)

b. 3, fasc. 35

Registro cartaceo di cc. 38 (cm. 32x21) contenente la trascrizione della seguente documentazione:

1471, settembre 28, Ferrara

Livello perpetuo di Francesco Vendeghini del fu Geminiano dalla Camera Ducale per l'ufficio delle sorti degli ebrei. Il Duca Borso nel 1463, aderendo alle suppliche di Francesco Vendeghini aveva concesso in perpetuo in favore dello stesso e dei figli legittimi e discendenti maschi per pubblico decreto ducale in base a diritto feudale l'ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei esercenti i banchi feneratizi nella città di Ferrara dietro consegna annua di uno storione del peso di cento libbre, con la facoltà di testare su detto ufficio nominando erede chiunque volesse.

Il Duca dispone che detto contratto si mutasse in livello.

Copia semplice

Fascicolo (cc. 1-8)

1582, dicembre 20, Ferrara

Nell'ufficio della Fattoria ducale viene concessa licenza, a Francesco del fu Antonio Vendeghini, cittadino ferrarese della contrada di S. Gregorio, di vendere al magnifico Sigismondo Maria Vendeghini fisico del fu Giovanni Maria la metà dell'ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei esercenti i banchi feneratizi nella città di Ferrara.

Copia semplice (cc. 9 - 10)

1582, Ferrara
Istrumenti di vendita di cui sopra
Copia semplice (cc. 11-17; c. 18: bianca)

1468-1502
Annotazioni varie estratte dai libri dei Feudi
(c. 19; c. 20: bianca)

1507-1585
Conto dei denari pagati alla Serenissima Camera Ducale per l'ufficio degli Ebrei estratto dai "Libri di usi affitti e livelli"
(cc. 21-23; c. 24: bianca)

sec XVI
Parere legale anonimo espresso sopra il livello perpetuo dell'Ufficio delle sorti degli Ebrei concesso ai Vendeghini dalla Camera Ducale in Ferrara
(cc. 25-28)

s.d.
Altro parere legale su quanto sopra a firma di Cesare Corradi giureconsulto di Carpi.
(cc. 29-36)

s.d.
Altro parere legale su quanto sopra anonimo
(cc. 37; c.38: bianca)

b. 3, fasc. 36

1471-1601, Ferrara
Documentazione di Sigismondo Vendeghini e successori relativa all' Ufficio dei prestiti ad interesse degli ebrei esercenti banchi di prestito usurario nella città di Ferrara. Conti

delle entrate (1561- 1577).

Copie semplici

Fascicolo carte sciolte cc. 16 (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 37

1472, giugno 25, Ferrara

Nell'Ufficio dei XII Sapienti posto nella contrada di S. Romano nella sala superiore si sono riuniti: Jacobo Trotti consigliere ducale e giudice dell'Ufficio dei XII Sapienti di Ferrara e del suo distretto nonché i cittadini ferraresi che fanno parte di tale ufficio. Si è presentato dinanzi a tale Consiglio il cittadino ferrarese Francesco Vendeghini, il quale ha narrato che nel 1464 addì 17 settembre detto Consiglio aveva approvato e confermato il decreto di donazione e concessione per diritto di feudo al predetto Francesco Vendeghini per sé e figli legittimi e discendenti maschi dell'ufficio dei prestiti su pegno che avvengono ad opera degli ebrei prestatori esercenti banchi di prestito nella città di Ferrara. Tale decreto era stato concesso dall'allora Duca Borso di Ferrara dietro corresponsione annua di uno storione di cento libbre, come consta dal Libro delle deliberazioni di detto ufficio dei XII Sapienti.

Questo feudo fu mutato in livello a richiesta dell'interessato dal Duca Ercole al principio del suo regno, con le condizioni già stabilite, come risulta dall'istrumento rogato dal notaio della Camera Ducale Bonaventura Smagrabovi addì 28 settembre 1471.

Tale mutazione l'interessato prega sia accolta anche dall'ufficio dei XII Sapienti, ai quali si obbliga di consegnare ogni anno un mazzo di asparagi.

Quanto sopra è approvato dal Consiglio.

(S.T.) Ludovico di Nicolò Bruzzi notaio pubblico ferrarese ha trascritto dalle schede del proprio padre notaio Nicolò.

(S.T.) Nicolò Bruzzi del fu Bartolomeo, notaio pubblico ferrarese, ha autenticato quanto sopra.

(S.T.) Registrato nell'Ufficio dei Memoriali di Ferrara addì 29 aprile 1476.

Originale su pergamena (cm. 38x25)

- b. 3, fasc. 38 | 1556, agosto 12, Ferrara
Salvatore e Angelino fratelli e figli del fu Isacco da Fano, ebrei prestatori al banco dei Carri della città di Ferrara nominano procuratori generale e speciali Abramo Melli ebreo di Ferrara e David del fu Gabriele di Forlì, in particolare nella lite con Pietro Martini.
(S.T.) Giulio del fu Nicolò Jacobelli, pubblico notaio ferrarese, rogato.
Autenticazione della cancelleria vescovile di Ferrara
(S.A.) F.to. Aurelio Jacobelli notaio e cancelliere vescovile.
1 foglio cartaceo (cm. 31,5x20,5)
- b. 3, fasc. 39 | s.d.
Parere legale di Paolo Contugi, giurisperito, che non sia avvenuta rinuncia al fedecommesso Vendeghini dell'Arduino per la transazione seguita fra i Lavezzoli e i Zipponari.
Fascicolo cartaceo di cc. 14 (cm. 31x21)
- b. 3, fasc. 40 | 1698, aprile 10 – 1698, maggio 9, Padova
Due lettere di Alessandro Guariti da Padova 10 aprile e 9 maggio 1698 dirette forse ad un Vendeghini a Ferrara circa una permuta da concordare.
2 fogli (cm 20,5 x 14)
- b. 3, fasc. 41 | 1573, settembre 28, Ferrara.
Costituzione di dote di Stella Diana figlia del fu Abramo da Norcia ebrea e moglie di Samuele Levi, ebreo ferrarese.
(S.T.) Jacobo Ferrarino del fu Paolo Antonio notaio pubblico ferrarese rogato.
Fascicolo pergameneo di cc. 7 entro copertina cartacea (cm. 27,5x20)

- | | |
|----------------|--|
| b. 3, fasc. 42 | Sec. XVI
Voto di alcuni rabbini intorno alle pretese di dote di una donna ebrea sposata e non ancora benedetta.
Fascicolo cartaceo sciolto di cc. 8 (cm. 31,5x21) |
| b. 3, fasc. 43 | 1584, agosto 8, Villa di Cocanile (Ferrara)
Divisione di terreni da parte dell'agrimensore Giovanni Antonio Ferri nella villa di Cocanile fra Rainaldo e Girolamo Lavezolli di lui nipote e Laura Lavezolli Vendeghini.
Foglio di cc. 2 (intaccato ai margini) (cm. 31x21,5) |
| b. 3, fasc. 44 | 1494, villa di Coccanile (Ferrara)
Stima di alcuni appezzamenti di terra posti nella villa di Coccanile da parte dell'agrimensore Antonio Zirondo.
1 foglio (cm. 32x20) |
| b. 3, fasc. 45 | 1515, gennaio 31, Ferrara
Nella causa vertente, Antonio Maria Costabili si accorda con Sebastiano da Napoli per un credito di ventinove lire marchesane
(S.T.) Zacaria Zambotti del fu Giacomo notaio pubblico ferrarese e notaio addotto all'ufficio delle Bullette, rogato
1 foglio (cm. 32x21,5) |
| b. 3, fasc. 46 | 1528, dicembre 12, Ferrara
Adizione dell'eredità del fu Girolamo Arduino da parte di Nicolò Lavezzoli, notaio e cittadino ferrarese della contrada di S. Romano. |

(S.T.) Giovanni Battista del fu giurisperito Pietro Bellini notaio pubblico ferrarese ha tratto dalle schede del padre suo notaio defunto.

1 foglio (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 47

1562, Ferrara

Parte di Sentenza del Consiglio di Giustizia di Ferrara che assolve Alessandro Battaleo, rappresentante di Ginevra Sivieri e Salvatore Bolognese alias Marchesini, dalla petizione fatta da Cristoforo Costantino a nome dei fratelli Lavezzoli circa le pretese ad un casale; mentre condanna detto Alessandro Battaleo a corrispondere a detto Cristoforo Costantino la somma di lire 150 marchesane.

Copia semplice senza data (numerazione originaria della carta in alto 8, in basso 228)

1 foglio (cm. 21x21)

b. 3, fasc. 48

1562, luglio 30, Ferrara

Parte di Sentenza del Consiglio di Giustizia di Ferrara che aggiudica ai fratelli Lavezzoli la decima parte di un casale, rimanendo per l'altra parte legittimi possessori Ginevra Sivieri e Salvatore Marchesino.

Copia semplice in data 30 luglio 1562 (numerazione originaria in alto: 9; in basso 229)

1 foglio (cm. 19x21,5)

b. 3, fasc. 49

1563, febbraio 1, Ferrara

Stima di Raffaele Venturini agrimensore della decima di Cocanile, possessione rimasta nella eredità del fu Nicolò Lavezzoli, calcolo fatto con riferimento dal 1550 al 1559 secondo le entrate di anno in anno. Detta decima è del valore di lire 9711.15.0

f.to Rafael Venturini addi 1 febbraio 1563

Forse autentica 1 foglio (cm. 21x21)

- b. 3, fasc. 50 | 1471–1506, Ferrara.
I fattori generali e procuratori e commissari del duca di Ferrara in esecuzione del detto rescritto del predetto Signore a titolo di livello perpetuo investirono Francesco Vendeghini del fu Geminiano nominato in detta supplica, presente e stipulante e ricevente per sé ed eredi di detto ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei che esercitano banchi feneratizii in Ferrara dietro consegna annua nella festa di S. Giorgio di uno storione del peso di cento libbre o il prezzo dello stesso in ragione di un soldo per libbra e ciò per il decreto sopra le sorti dei pegni da parte del Duca Nostro come nel Libro dei feudi n. 1468 ad. 125
Altri riferimenti nei libri ducali fino all'anno 1506.
Copia semplice.
1 foglio cartaceo (cm. 31,5x21)
- b. 3, fasc. 51 | 1504, giugno 22, Ferrara
Ercole, figlio ed erede del fu Antonio Vendeghini, vende a Lorenzo Leoni di Tortona, del fu Jacobo cittadino di Ferrara, una casa posta a Ferrara della contrada della Rotta per il prezzo di cento lire marchesane.
(S.T.) Jacobo figlio del fu Matteo Conti, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede del notaio Deodato Belai.
(S.T.) Deodato Belai, notaio pubblico ferrarese, ha autenticato quanto sopra
Fascicolo cartaceo (cc. 4) entro copertina (cm. 31,5x21)
- b. 3, fasc. 52 | 1509, luglio 20, Modena
Processo dinnanzi al Pretore di Modena, fra Borso Marchesi, cittadino modenese e Giovanni, Francesco e Cesare fratelli e figli del fu Gabriele Marchesi, per l'eredità dello stesso.
Gerolamo del fu Pietro Palli notaio pubblico di Modena rogato,
Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc. 50 (cm. 30x21) entro copertina superstite solo nella parte frontale.

b. 3, fasc. 53

1519, luglio 29, Ferrara

Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco feneratizio dai Carri della città di Ferrara, ordina suo procuratore e gestore speciale e generale il figlio Angelino in particolare nella causa con Pietro Martini dinnanzi al Podestà della Città di Ferrara e altrove.

(S.T.) Francesco del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale per autorità apostolica e imperiale ha tratto dalle scritture autentiche del notaio Benedetto Codegori.

(S.T.) Benedetto del fu Francesco Codegori, notaio pubblico ferrarese ha fatto trascrivere come sopra dalle proprie scritture.

Autenticazione del Podestà di Ferrara addì 30 luglio 1519.

F.to Ludovico Jacobello, notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo cc. 2 (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 54

1521, dicembre 5 – 1522, novembre 4, Ferrara

Atti processuali della lite intentata da Pietro Cefa contro Giovanni Maria e Jacobo fratelli Vendeghini dinnanzi al Vicario del Podestà di Rovigo per una eredità.

(S.T.) Sebastiano Canavera di Leone notaio pubblico di Rovigo, autenticatore.

Fascicolo cartaceo di cc. 6 (cm. 31x22)

b. 3, fasc. 55

1522, gennaio 11 - marzo 27, Ferrara.

Processo dinnanzi al Vicario e assessore del Podestà della città di Ferrara intentato da Giovanni Maria e Jacobo fratelli Vendeghini contro Costanza moglie di Pietro Cefa per la eredità da parte di Giovanni Francesco Marchesi di una pezza di terra posta in Fiesso.

Copia, semplice coeva.

- Fascicolo cartaceo di cc. 10, entro copertina. (cm. 32,5x22)
- b. 3, fasc. 56 1524, Ferrara
Magistro Benvenuto dal Piatello cittadino ferrarese si dichiara debitore di Isacco da Fano ebreo di lire marchesane cinquecento da restituire entro il 1526.
Copia semplice.
1 foglio cartaceo (cm. 32,5x22)
- b. 3, fasc. 57 1524, dicembre 11, Ferrara
Francesco di Lodovico Castello cittadino ferrarese della contrada di S. Salvatore, si riconosce debitore nei confronti di Angelo di Isacco da Fano, ebreo, per il debito, contratto il 9 luglio 1510 con Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri di questa Città di Ferrara, per l'importo di lire diciannove e mezzo marchesane di buona moneta, che si obbliga a restituire in due rate uguali a Pasqua del 1525 e del 1526.
(S.T.) Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo pubblico notaio ferrarese rogato
1 foglio (cm. 32x22)
- b. 3, fasc. 58 1533, ottobre 27, Ferrara
Lucia figlia di Alberico Fanti e moglie di Francesco Burati, con le dispense e i consensi stabiliti dalla legge, vende al venerabile Giovanni del fu Matteo una pezza di terra posta nel fondo di Vigoencia per il prezzo di ventinove lire marchesane.
Copia semplice.
1 foglio cartaceo (cm. 32x22)
- b. 3, fasc. 59 1536, Ferrara
Atti processuali della lite, nell'Ufficio dei XII Savi di Ferrara, fra Giovanna Mescheri, vedova di Ercole del fu Antonio Vendeghini e i nipoti Giacomo e Giovanni Maria

Vendeghini per l'eredità di Ercole Vendeghini.

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc.16 (bianche: c. 14 - 16) (cm. 32x22)

Allegate altre 4 cc., in copia semplice coeva, del detto processo (cm. 31,5x21)

b. 3, fasc. 60

1535 - 1536, Ferrara

Conto delle spese processuali per la lite con la Giovanna Mescheri

Fascicolo cartaceo cc. 4 (cm. 29,5x10)

b. 3, fasc. 61

1536, Ferrara

Comparsa di Giovanni Battista Sacrati procuratore di Giovanni Maria e Antonio Vendeghini nella lite contro Giovanna Mescheri da Carpi vedova di Ercole Vendeghini.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x21,5)

b. 3, fasc. 62

1537, novembre 26, Ferrara

Sentenza arbitrale. Lodovico Silvestri, dottore in entrambe le leggi e consultore del Giudice dei XII Savi, cittadino ferrarese, e Giovanni Battista Bonacossi, cittadino e notaio pubblico ferrarese, quali giudici arbitri e compositori eletti e deputati dalle parti per le liti e differenze fra le sottoelencate persone, hanno pronunciato il seguente lodo: Giovanni Maria e Antonio Vendeghini sono tenuti a corrispondere la somma di lire cinquecento e cinquanta marchesane nel termine di sei anni a Giovanna Mescheri vedova, di Ercole Vendeghini, per ogni diritto ed avere dalla stessa sulla casa grande, mentre agli stessi è riconosciuta la proprietà della loro quota.

Vengono pure incluse nel lodo altre minori richieste delle parti.

(S.T.) Antonio del fu Giovanni Maria Agolanti notaio pubblico ferrarese rogato, dagli originali in data 16 giugno 1556, del defunto padre suo notaio pubblico ferrarese ha redatto in forma pubblica l'anno 1564, maggio 12

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm. 31,8x21,3)

b. 3, fasc. 63

1538, luglio 12, Ferrara

Antonio del fu Bernardino Minelli, cittadino ferrarese della contrada di Sesto S. Romano si dichiara, debitore di Agnolino e del fratello Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della Città di Ferrara di lire marchesane centoventicinque da restituire entro un anno.

(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale, ha autenticato

1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 64

1538, aprile 30, Ferrara

(S.T.) Giovanni del fu Giovanni Francesco Marini, cittadino e drappiere ferrarese, della contrada di S. Romano, ad istanza di Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, si dichiara debitore allo stesso di scudi centonovantatre, da restituire entro un anno.

Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio e cancelliere ducale, rogato.

1 foglio cartaceo (cm.32,5x22)

b. 3, fasc. 65

1538, aprile 29, Ferrara

Giovanni Francesco del fu Andrea Cavalli, cittadino ferrarese della contrada di Sesto S. Romano, si confessa debitore verso Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri di Ferrara di trecento lire marchesane, da restituire nella prossima Pasqua.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese

cancelliere ducale presente rogato.

1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 66

1538, dicembre 29, Ferrara

Giovanni del fu Giovanni Francesco Marini cittadino e drappiere di Ferrara della contrada di Sesto San Romano si dichiara debitore nei confronti di Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara di scudi cinquanta sei d'oro da restituire nel prossimo mese di aprile.

(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale, ha autenticato

1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 67

1540, giugno 16, Ravenna

Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo ed abitatore di Ferrara al banco dei Carri cede e trasferisce a David del fu Bonaiuto Finzi, ebreo di Rovigo, tre crediti, di scudi tra centocinquanta d'oro, altro di scudi trecentosessanta e altro di scudi duecentosessanta.

(S.T.) Giulio figlio del magistro Iacono Cortelli cittadino ravennate rogato.

1 foglio cartaceo (cm. 29,5x21,5)

b. 3, fasc. 68

1541, ottobre 3, Ferrara

[...]

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori,

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 32,5x22)

- | | |
|----------------|--|
| b. 3, fasc. 69 | <p>1542, dicembre 20, Ferrara</p> <p>[...]</p> <p>(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.</p> <p>(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale</p> <p>Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 31,5x21,5)</p> |
| b. 3, fasc. 70 | <p>1543, luglio 2</p> <p>[...]</p> <p>(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale</p> <p>Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x22), inchiostro ha bucato il supporto nella parte del protocollo del documento e in misura minore in altre parti del testo</p> |
| b. 3, fasc. 71 | <p>1545, maggio 22, Ferrara</p> <p>Guglielmo del fu Cataneo Agosti cittadino ferrarese della Contrada di S. Salvatore riconosce il suo debito di lire 219 e soldi 14 di lire marchesane verso Angelino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della Città di Ferrara e si obbliga a corrispondere entro il 17 ottobre prossimo.</p> <p>(S.T.) Alessandro figlio del fu Bonporto Succi notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede, negazioni e scritture pubbliche autentiche e originali del notaio ferrarese Giovan Battista Codigoro.</p> <p>(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codigoro notaio pubblico ferrarese, autenticatore.</p> <p>Foglio cartaceo di cc. 2 (cm. 32x21)</p> |
| b. 3, fasc. 72 | <p>1549, settembre 29, Ferrara</p> <p>Francesco Estense del fu Nicolò nobile di Ferrara e Giovanni Maria Vendeghini,</p> |

cittadino di Ferrara, tenevano in affitto dal Cardinale di Ravenna, morto nei giorni scorsi, delle possessioni situate nella villa di Paviola e in altre località, ove subirono forti danni per l'inondazione di acque, per tempeste, per cattivi tempi e per mortalità del bestiame, ecc. Per la morte del Cardinale predetto, i suoi beni sono passati alla Camera Apostolica, essendo stato nominato quale commissario il chierico bolognese Cornelio Sarti.

Egli riduce le pretese della Camera apostolica, tenuto conto dei danni subiti dai predetti affittuari, a scudi duecentoventisette d'oro, abbonando ogni altro importo dovuto in base ai precedenti accordi.

(S.T.) Giuliano di Albinea di Jeronimo notaio pubblico ferrarese ha scritto e autenticato.

Fascicolo di cc. 6 entro copertina, (cc. 5 v. – 6: bianche) (cm. 32x22,5)

b. 3, fasc. 73

1550, marzo 31, Ferrara

Antonia moglie del fu Giovanni Francesco Pasqualetti si dichiara debitrice di Angelino del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, dell'importo di 300 ducati da restituire entro il 1552.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese, rogato.

1 foglio (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 74

1551, giugno 12, Ferrara

Cristoforo del fu Giovanni Fantoni Lucatelli, cittadino di Lugo, ora a Ferrara nell'ospizio dell'Angelo riceve un mutuo di scudi millecento e cinquanta d'oro da restituire entro un anno ai fratelli Angelo e Salvatore del fu Isacco da Fano ebrei prestatori al banco dei Carri di Ferrara

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese rogato.

Inizio di autenticazione in calce alle cc. 2 v. (manca la c. 3)

Foglio cartaceo cc. 2 (cm. 32x22)

- b. 3, fasc. 75 | 1553, ottobre 30, Bologna
Lettera originale di Nicola Succi notaio (marito di Lucrezia Vendeghini, nipote del destinatario della lettera) a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrara con notizie di cronaca bolognese e in particolare sulle difficoltà incontrate per far firmare al vice legato di Bologna un documento relativo ad un negozio di grano che interessa il duca di Ferrara.
1 foglio cartaceo (cm. 31x22)
- b. 3, fasc. 76 | 1554, marzo 15, Ferrara
Francesco del fu Giovanni Lovatelli (del fu Zaneto Colombi alias Lovatelli) cittadino e abitatore di Ravenna, agendo a proprio nome e quale procuratore a nome di Francesco del fu Giovanni Matteo Zanzi e di altri, si dichiara, debitore di scudi quattromila duecento sessanta nei confronti di Salvatore del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, presente e stipulante per sé ed eredi e a nome e vece di Angelo suo fratello. La restituzione della somma è stabilita entro l'anno 1557.
(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese rogato.
Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 31,5x22)
- b. 3, fasc. 77 | 1555, maggio 14, Ferrara
Condanna alla forca in contumacia di Pietro Cefa per furto commesso in casa di Marco Pio. Pronunciata dal Podestà e dai giudici di lui della città di Ferrara: Domenico Zafarino notaio pubblico di Ferrara per mandato del Podestà con i precedenti di altro processo del 1543-1546 a Pietro Cefa.
Copia semplice
Fascicolo cartaceo di cc. 10 (con uno strappo a cc. 7; cc. 9-10: bianche) (cm. 32x22)
- b. 3, fasc. 78 | 1555, maggio 14, Ferrara
Condanna alla forca in contumacia di Pietro Cefa per furto commesso in casa di Marco

Pio. Pronunciata dal Podestà e dai giudici dello stesso della città di Ferrara: Domenico Zafarino notaio pubblico ferrarese per mandato del Podestà di Ferrara con i precedenti di altro processo del 1543-1546 a Pietro Cefa.

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc. 10 (bianche: 9-10) (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 79

1548 – 1557, Ferrara

1548, ottobre 7, Ferrara

Lista degli effetti consegnati a Checho di Guercio marito di Benedetta figlia di Giovanni Maria Vendeghini.

1551, aprile 10, Ferrara

Lista degli effetti consegnati da Giovanni Vendeghini a Lucrezia Vendeghini sua nipote e moglie del notaio Nicola Succi.

1557, ottobre 1, Ferrara,

Lista degli effetti consegnati da Giovanni Maria Vendeghini a Rigo da S. Vitale, marito di Isabella Vendeghini.

3 documenti originali.

Fascicolo di cc. 6 (cm. 31x22)

b. 3, fasc. 80

1555, febbraio 14, Ferrara

Nicolò Lavezzoli notaio pubblico ferrarese attesta di essere stato rogato circa la sentenza criminale emessa il 1543, giugno 4 dal Podestà di Ferrara contro Pietro Cefa per il furto commesso in casa di Marco Pio, con la condanna in contumacia alle forche ed alla restituzione del tolto e alle spese.

(S.T.) Lo stesso Nicolò Lavezzoli notaio pubblico ferrarese si sottoscrive in fede di quanto sopra addì 14 febbraio 1555.

Autenticazione di Bartholomeo Mirolli del Monferrato, podestà della città di Ferrara, addì 14 maggio 1555.

Domenico Saffi, notaio pubblico rogato.
Sigillo aderente.

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 31,2x21,8)

b. 3, fasc. 81

1558, Ferrara

Supplica al Principe di Giovanni Maria Vendeghini, nipote ex filia del fu Giovanni Caleffini perché sia corretta da parte del Collegio Notarile di Ferrara una parola erronea contenuta nel testamento di detto Giovanni Caleffini trattandosi di errore dovuto alla velocità della penna.

Documento originale

1 foglio cartaceo (cm. 21,5x31,5)

b. 3, fasc. 82

1558, Ferrara

Supplica al Duca di Ferrara di Giovanni Maria Vendeghini e Margherita sua sorella, per poter produrre in giudizio sopraluogo in una lite che ha luogo a Rovigo, la scheda testamentaria del fu Giovanni Caleffini, avendo la parte avversaria fatto opposizione adducendo la falsità di dette testamento.

Documento originale.

1 foglio cartaceo (cm. 21,5x31,5)

b. 3, fasc. 83

1558, maggio 9, Ferrara

Nicolò da Caprile, notaio pubblico ferrarese ha rogato il 9 maggio 1558 un istrumento di fideiussione, nel quale Giovanni Battista Bonacossi promise che Giovanni Maria Vendeghini, al quale viene consegnata da parte del notaio Aurelio Jacobelli la scheda testamentaria del fu Giovanni Caleffini, notaio rogato per il fu Baldassarre Piani notaio pubblico ferrarese l'anno 1480, il giorno 22 agosto, restituirà nel termine di 15 giorni tale scheda al notaio Aurelio Jacobelli con gli altri testamenti e codicilli, annessi alla scheda

stessa, da trasmettere a Rovigo; sotto pena di 200 scudi d'oro.
Inoltre il 10 maggio 1558 detto notaio Nicolò da Caprile ha rogato un precetto, a istanza di Giovanni Maria Vendeghini, per la consegna della schedo, testamentaria suddetta.
(S.T.) Nicolò da Caprile, notaio pubblico e al presente cancelliere del Consiglio ducale della Segnatura in Ferrara, ha scritto il 13 maggio 1558.
Autenticazione del Consiglio Ducale di Giustizia di Ferrara, 13 maggio 1558.
(S.D.) F.to Pietro Campi cancelliere

1 foglio (cm. 31x21,5)

b. 3, fasc. 84

1560, gennaio 13

Responsiones ad quasdam rationes frivolas Ecc. d. Joannis Francisci Corniani factas Rodigii occasione fideicomisi quondam domini Joanis Calefini.

Fascicolo cartaceo cc. 4 (mm. 32x21)

(Scrittura di mano forse di Giuseppe Bertazollo, procuratore del medico Sigismondo Vendeghini nella causa civile dinanzi al Podestà e Capitano di Rovigo)

b. 3, fasc. 85

s.d.

Parere di un giurisperito dato a Sigismondo Vendeghini sopra un'investitura di terra.

1 foglio cartaceo, con scrittura più minuta di altra mano in calce e in margine a cc. 2 v. (cm. 31,5x21)

Allegata altra carta con appunto anonimo e senza data relativo al fidecommesso di Fiesse del fu Giovanni Francesco Marchese.

Le predette scritture sono della stessa mano (forse di Giuseppe Bertazollo, procuratore del medico Sigismondo Vendeghini) dello scritto del 13 gennaio 1560 (fasc. 84)

b. 3, fasc. 86

1560, aprile 11, Ferrara

Margherita del fu Sigismondo Vendeghini, vedova di Bartolomeo Ambrogio, abitante a

b. 3, fasc. 87	<p>Ferrara nella via Giovecca, costituisce suoi procuratori Sigismondo e Jacopo Vendeghini e altri, per la causa che ha in corso a Rovigo e Venezia. (S.T.) Nicolò Succi notaio pubblico ferrarese ha tratto e autenticato dai propri originali. Foglio cartaceo di cc. 2 (cm. 31x21)</p> <p>1560-1562, Ferrara</p> <p>Lista dei mandati di pagamento dei denari del terratico della Rotta della Guarda da parte di Giulio Lavezzoli, esattore dei terratici del Comune di Ferrara, consegnati al tesoriere di detto Comune, Cesare de Masi. Documento originale con la firma di Cesare de Masi. Foglio cartaceo piegato (cm. 32x11)</p>	
b. 4, fasc. 88	<p>1544 - 1574</p> <p>Appunti biografici autografi di Sigismondo Vendeghini figlio di Giovanni Maria. In particolare parla del suo viaggio e soggiorno a Roma dal 23 febbraio 1544 presso lo zio Giacomo Bonacosso, medico di S.S. papa Paolo III. Al 6 luglio di detto anno fu richiamato dalla madre Caterina perché il padre era stato ferito a Fiesse per motivi di interesse. Arriva a Ferrara il 12 luglio. Anno 1547: altro ferimento del padre e di lui da parte di persone interessate nell'amministrazione dei beni di famiglia. Anno 1555: parla della causa a Rovigo contro Francesco Corniani; Soggiorni a Rovigo. Anno 1570: appello dinnanzi alla Quarantia Civil nuova. Causa perduta. Soggiorni a Venezia. Anno 1574; Morte del padre e divisione col fratello, contro la volontà paterna.</p>	<p>I fascicoli 88-95 sono contenuti nella cartellina "1559-1566. Memorie di atti nella causa fra Giovanni Maria Vendeghini, Margherita Vendeghini e Francesco Corniani di Venezia"</p>

- | | |
|----------------|--|
| | Fascicolo sciolto di cc. 4 (cm. 31x21) |
| b. 4, fasc. 89 | <p>1567, luglio 18, Ferrara</p> <p>Procura di Giovanni Maria Vendeghini in favore del figlio Sigismondo per un compromesso da fare in una causa a Rovigo con Sebastiano Canavera
S.T. Nicola Succi notaio pubblico ferrarese, rogatario</p> <p>Foglio cartaceo (cm. 31,5x21,5)</p> |
| b. 4, fasc. 90 | <p>fine secolo XVI, Ferrara</p> <p>Parere per iscritto espresso da Pietro Antonio Lelli sul testamento del defunto Giovanni Caleffini.</p> <p>Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm. 32x21)</p> |
| b. 4, fasc. 91 | <p>1473 – 1559, Ferrara, Rovigo</p> <p>Libro, chiamato A, contenente la descrizione degli istrumenti prodotti e non registrati in processo, nella causa di Giovanni Maria Vendeghini e Margherita, sua sorella, contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecommesso del defunto Giovanni Caleffini.</p> <p>Copia semplice con la data in calce a cc. 32 r.: 18 febbraio 1569</p> <p>Fascicolo cartaceo di cc. 32, (bianche 32v. - 33) con indice iniziale su carta non numerata entro copertina formata da un foglio pergameneo, scritto nel r. e nel v. contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura, gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati in colori rossi e azzurri alternati</p> |
| b. 4, fasc. 92 | <p>1473 – 1527, Ferrara, Rovigo</p> <p>Libro, chiamato B, contenente gli istrumenti, gli atti processuali e altre scritture prodotte e non registrate nella causa dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo, di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano, per il fedecommesso</p> |

del fu Giovanni Calefini.

Copia semplice - notaio Sebastiano Canavera: 18 febbraio 1569

Fascicolo cartaceo di cc. 36 (cm. 33x23) entro copertina formata da un foglio pergamenaceo scritto nel r. e v. e contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati, in colori rossi e azzurri alternati.

b. 4, fasc. 93

1473-1527, Ferrara. Rovigo

Libro chiamato B contenente gli istrumenti, gli atti proessuali e altre scritture, prodotte e non registrate nella causa dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo, di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecomesso del fu Giovanni Calefini.

Copia semplice - notaio Sebastiano Canavera.

Data apposta in calce di cc. 36 r.: 18 febbraio 1569.

Fascicolo cartaceo di cc. 36 (cm. 33x23) entro copertina formata da un foglio pergamenaceo scritto nel r. e nel v. contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati in rosso e azzurro alternativamente.

b. 4, fasc. 94

1559-1566, Rovigo

Libro, chiamato C, contenente la descrizione degli atti presentati nella causa di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecomesso del fu Giovanni Caleffini dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo.

Fascicolo cartaceo di cc. 12 (8v. - 12 bianche);

Copie semplici coeve (cm. 22x16)

b. 4, fasc. 95

1567, Rovigo

Allegati altri tre documenti coevi, relativi alla causa di Giovanna Maria Vendeghini sopra il fedecomesso fu Giovanni Caleffini.

- Fascicolo cartaceo sciolto di cc. 10 (cm. 31,5x21,5)
- b. 4, fasc. 96 1566, maggio 14, Ferrara
Convenzione fra gli uomini dell'Ospedale dei Battuti bianchi nella contrada di S. Salvatore e Giulio Lavezzoli in divisione di beni.
Girolamo Bonsignore, notaio rogato.
Copia semplice del secolo XVII.
Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm 30x21)
- b. 4, fasc. 97 1573, marzo 20, Ferrara
Inventario dei beni mobili della defunta Laura moglie di Giulio Vendeghini.
Copia semplice.
Foglio cartaceo piegato (cm. 30x21,5)
- b. 4, fasc. 98 1574, luglio 2, Ferrara
Sigismondo e Giulio fratelli Vendeghini nominano loro procuratore Angelo Prezati nella lite e controversia con Francesco Corniano, cittadino veneto.
(S.T.) Giovanni Paoli del fu Paolo, notaio pubblico ferrarese rogato.
Autenticazione a nome di Matteo Maria Parisetti podestà di Ferrara.
Ferrara, 5 luglio 1574, con sigillo aderente della cancelleria podestarile
1 foglio (cm 31,5x21)
- b. 4, fasc. 99 1487, febbraio 14
Testamento del cavaliere e dottore in ambo le leggi Nicolò del fu Jacobo Sadoletto cittadino e abitatore di Modena in contrada Biagio.
Copia semplice del sec. XVI.

Fascicolo cartaceo di cc. 6 entro copertina (cm. 32x21)

b. 4, fasc. 100

1575, agosto 18, Ferrara

Alessandro figlio di Jacopo Trotti, nobile ferrarese, della contrada di S. Guglielmo, nomina suo procuratore il fratello reverendo Jeronimo Trotti, per vendere terre e beni di proprietà posti nelle parti della Romandiola, del prezzo e valore totale di scudi mille. (S.T.) Francesco del fu Ippolito Mendoli, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio defunto Rainaldo Ettore ed ha autenticato.

Autenticazione in nome di Giorgio Ambrosi, dottore in legge, luogo tenente del giudice dei Savi, a scrittura e firma di Bonifacio Fellini notaio e cancelliere.

Ferrara, 19 settembre 1598 = (S.D.)

1 foglio (cm. 30x20)

b. 4, fasc. 101

1588, Ferrara

Estimi di Gerolamo, Bongiovanni e Cesare Lavezolli e di Gerolamo Arduini, estratti ed esemplati dai libri dell'Ufficio delle Traslazioni delle Stime Civili del Comune di Ferrara (con date che risalgono all'anno 1541)

Estratti autenticati dai rispettivi notai addetti all'ufficio.

Fascicolo, entro copertina, di cc. 10 (cm. 31x21,5)

b. 4, fasc. 102

1590, Ferrara

Giambattista Bertazollo procuratore del dottore in medicina Sigismondo Vendeghini riassume diversi fatti relativi alla ottima reputazione del suo patrocinato nella causa presso l'ufficio del Maleficio di Ferrara per querela di Marco Antonio Gagnolo.

1 foglio: allegate 3 dichiarazioni dei parroci pro tempore della chiesa di S. Maria Nova sulla buona reputazione del medico Sigismondo Vendeghini (23 aprile 1590 – 29 aprile 1590 – 4 maggio 1590); l'ultima autografa, le altre copie semplici.

- Foglio cartaceo cc. 3 (cm. 31,5x21,5)
- b. 4, fasc. 103 1595, agosto 17, Ferrara
 Testamento del medico fisico Sigismondo Vendeghini del fu Giovanni Maria.
 Giovanni Alfonso Squarzoni di Domenico, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del padre Domenico.
 Domenico del fu Giovanni Squarzoni, notaio pubblico ferrarese ha autenticato
 Fascicolo di cc. 10 (cm. 28x20)
- b. 4, fasc. 104 1599, dicembre 22 – 1599, agosto 9 e 1600, dicembre 20 – 1601, agosto 18
 N. 4 lettere di fra Luigi da Bologna, sottosacrsta e chierico secreto di S. Santità, scritte da Roma alla Signora Laura Vendeghini a Ferrara con notizie di cronaca romana e altre relativa alla famiglia Vendeghini.
 (cm. 28x20,5)
- b. 4, fasc. 105 1599 - 1606
 n. 23 lettere originali da Roma, del frate Luigi da Bologna, sottosacrsta e chierico secreto di Nostro Signore a Giovanni Maria Vendeghini in Ferrara.
 Contengono notizie di cronaca romana specie in relazione al Giubileo a informazioni circa una causa per un livello che interessa il destinatario.
 Si tratta di lettere molto cordiali di persona amica di famiglia.
 (cm. 27,5x20,5)
- b. 4, fasc. 106 1601, luglio, Ferrara
 Nota autografa di Giulio Vendeghini, dei parenti tanto suoi quanto della Signora Luigia Scutellari sua moglie, in occasione del primo parto, per partecipazione.

I fascicoli 106 –
 107 sono contenuti
 in una cartellina
 con elencati n. 7

	Foglio cartaceo (cm. 29,5x19,5)	documenti.
b. 4, fasc. 107	<p>1549, settembre 14, Mirandola</p> <p>Ser Alvise del fu Filippo Bartolomasi, abitante nella terra di Mirandola, quale procuratore dell'Illustre Signor Galeotto Pico de la Mirandola, concede in affitto per anni cinque allo spettabile Signor Giovanni Maria Vendeghini, figlio del fu Ser Sigismondo, cittadino di Ferrara della contrada di S. Maria Nuova, una pezza di terra dalla quantità di 37 e mezzo campi grossi secondo la misura di Rovigo. Pezza posta nella villa di Tassarolo distretto del Castello di Rovigo, dominio veneziano, dietro corresponsione di annui scudi 32 aurei.</p> <p>Fascicolo cartaceo di cc. 2 entro copertina (cm. 32x21,5)</p>	
b. 4, fasc. 108	<p>Sec. XVI</p> <p>Parte finale di un istrumento contenente una compravendita fra Jacobo Boiardo, cittadino e cambiatore ferrarese, quale mandatario del fratello Andrea e i coniugi Giovanni [...]</p> <p>Jacobo Boiardo corrisponde a detto Giovanni il prezzo di lire marchesane duecento a conto delle lire quattrocento pattuite.</p> <p>Notaio Antonio Gillini.</p> <p>Copia semplice.</p> <p>Foglio cartaceo, guasto ai margini, già facente parte di un cartolario, segnato dal numero progressivo 10, nell'angolo destro alto.</p> <p>(cm. 31,5x21,5)</p>	
b. 4, fasc. 109	<p>1553, agosto 24, Venezia</p> <p>Lettera di Borso Panella a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrara, con notizie di gravi minacce e prepotenze subite a Venezia ad opera degli avversari dei Vendeghini in una</p>	I fascicoli 109 – 119 sono contenuti in una cartellina con elencati n. 17

	causa per l'eredità di Giovanni Caleffini. 1 foglio cartaceo (cm 30,5x21)	documenti
b. 4, fasc. 110	1555, maggio 13, Ferrara Giovanni Maria Vendeghini del fu Sigismondo e Margherita, sorella del predetto e moglie del fu Bartolomeo Ambrogi, concedono procura, nella forma più ampia in nome proprio e anche quali eredi del fu Giovanni Caleffini, ai giurisperiti Ercole Biluzio e Sebastiano Canavera di Rovigo e al dottore Alessandro Negro Roncalli di Venezia. Nicolò figlio del fu Graio Succi notaio pubblico. Foglio cartaceo contenente una copia semplice coeva (cm 31,5x21)	
b. 4, fasc. 111	1554, febbraio-marzo, Venezia Tre lettere del dott. Alessandro Negro Roncalli da Venezia (2 e 10 febbraio e 23 marzo 1554) a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrava con notizie relative alla causa del predetto con i presidenti della Frassinella, causa in cui il Roncalli difende gli interessi del Vendeghini. 3 fogli con indirizzi attergati (cm. 31,5x21,5)	
b. 4, fasc. 112	1663, giugno 16, Ferrara Decreto della Mensa Vescovile di Ferrara nei confronti di Giulio Vendeghini che dichiara decaduti per investiture non chieste, gli emolumenti della quarta parte della decima di un fondo posto nella villa di Fiesso, secondo quanto risalta nella investitura fatta dal fu Giovanni Maria Vendeghini padre del predetto. Comparso un rappresentante di detto Giulio Vendeghini dinnanzi al Vicario del Vescovo e della Mensa Vescovile di Ferrara, produsse un istrumento in data 28 maggio 1663 per la conferma della predetta investitura. (F.to) Annibale Codecà notaio 15 luglio 1663	

Modulo a stampa (cm. 30,5x21) con allegato albero genealogico dei Caleffini.

b. 4, fasc. 113

1650, novembre 15, Ferrara

Fede battesimale di Enea Vendeghini di Giovanni Maria, battezzato il 19 novembre 1602.

(cm. 15,5x21)

b. 4, fasc. 114

1744, marzo 18, Ferrara

Lettere patenti dei Provisori del Sacro Monte di Pietà della Città di Ferrara con le quali si attesta per i benefici e privilegi relativi che Enea Vendeghini è sindaco del detto Monte.

Foglio cartaceo contenente l'originale con sigillo aderente. (cm. 21x39)

b. 4, fasc. 115

1744, luglio 1, Ferrara

Bartolomeo Masi, giudice dei Savi, attesta che Enea Vendeghini è uno dei Consoli alle Vettovaglie. La presente per le prerogative di portare l'armi nella stessa forma che godono i Camerali.

Originale con sigillo aderente.

1 foglio cartaceo piegato (cm. 23x34)

b. 4, fasc. 116

1535-1536, Ferrara

Fascicoli processuali della lite fra Giovanni Maria del fu Sigismondo Vendeghini e Antonio del fu Teofilo Vendeghini, nipoti e legittimi successori e fedecommissari e la vedova di Ercole Vendeghini, Giovanna Tamarozzi, per la proprietà della casa grande posta nella contrada Mucina nella via di S. Maria Nova in Ferrara.

Copie semplici.

- N. 2 fascicoli cartacei per complessive cc. 63 (di cui cinque bianche) (cm. 32x21,5)
- b. 4, fasc. 117 1537, Ferrara
Processo di Giovanni Maria Vendeghini contro Giovanna Tamarozzi moglie del fu Ercole Vendeghini per una casa grande posta nella contrada di S. Maria Nova in Ferrara.
Copia semplice.
Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x22)
- b. 4, fasc. 118 1545, Ferrara
Atti processuali della lite di Francesco Viviani con Giovanni Maria Vendeghini e Ludovico Coriandolo per una sublocazione fatta dal Viviani ai predetti su beni e diritti della chiesa Ravennate nella villa Paviola del Distretto di Ferrara.
Copia semplice.
Vari fascicoli cartacei di complessive cc. 27 di cui 1 bianca (cm. 32x21,5)
- b. 4, fasc. 119 1521, Ferrara
Atti processuali della lite dei Vendeghini dinnanzi al Giudice di Appello contro Borso Montesi.
Copie semplici.
Fascicolo di carte sciolte 17 (cc. 15-17 bianche); (cm. 31,5x21,5)
- b. 4, fasc. 120 1555, marzo 17, Ferrara
Nicola Avelino pellicciaio investe dell'uso di una casa posta nella contrada di S. Tommaso, Domenica Mesini moglie del fu Matteo Malacarne per il prezzo di annue dieci lire marchesane.
Nicolò Lavezzoli notaio rogato.

Copia semplice.

Foglio cartaceo di cc. 2 (cm 32x21,5)

b. 4, fasc. 121

1546, agosto 23, Ferrara

Jeronimo del fu Guglielmino Contrarii cittadino ferrarese della contrada di S. Romano da una parte e Antonio del fu Maurelio Marinelli mercante e cittadino di Ferrara dall'altra parte si danno reciprocamente quietanza e assoluzione di ogni obbligazione e promessa. Nicola Lavezzoli, notaio rogato.

Copia semplice coeva.

1 foglio (cm. 32x21,5)

b. 4, fasc. 122

1552, maggio 13-giugno 3, Ferrara

Processo dinnanzi al giureconsulto Bartolomeo Mirolli del Monferrato, podestà della città e distretto di Ferrara, sedente al Tribunale dei malefici, sono comparsi Giovanni Vendeghini e Bartolomeo Ambrosii, cittadini ferraresi, che asseriscono di non voler ulteriormente stare in obbligazione e promessa di conservazione dell'indennità, da loro fatta a Borso Tolomeo, mercante fiorentino, per scudi mille d'oro annui da corrispondere per un triennio al Cardinale Cesi a Roma, per il fatto che quanto sopra non seguì secondo le premesse di detto strumento di obbligazione.

Omissis

Addì 3 giugno 1552.

Ammesse le eccezioni, si inibisce di procedere ulteriormente.

Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 32x22)

b. 4, fasc. 123

1495, ottobre 3, Ferrara

Filippo Pelizzari cittadino ferrarese e Urbano Sacrati si danno reciprocamente quietanza e obbligazione.

Copia semplice.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (c. 4 bianca)

b. 4, fasc. 124

1499-1520, Modena-Ferrara

Registro cartaceo (cc. 32) contenente copie semplici degli strumenti relativi a mutui su pegno e con fideiussione concessi da ebrei a Modena e copie di altri strumenti, relativi ad accordi tra fideiussori di detti mutui. Detti strumenti sono stati redatti ad istanza di Borso Marchesi, cittadino ferrarese, nelle cause, processi e appelli che ebbe con Antonio Colombo, cittadino di Modena.

In chiusa in copia semplice tre lettere patenti di attestazione dei massari dell'Università del Collegio dei Notai di Modena sull'identità e autenticità di atti rogati da notai modenesi.

Elenco cronologico delle copie di strumenti e attestazioni contenute nel registro:

1. 1499, maggio 10, Modena
2. 1502, settembre 7, Modena
3. 1504, ottobre 7, Modena
4. 1505, giugno 28, Ferrara
5. 1508, luglio 19, Ferrara
6. 1509, settembre 14, Modena
7. 1516, settembre 30, Modena
8. 1517, gennaio 5, Modena
9. 1519, settembre 26, Modena
10. 1507, ottobre 2, Modena
11. 1518, ottobre 2, Modena
12. 1520, agosto 27, Modena

b. 4, fasc. 125

1611, gennaio 13, Ferrara

Compromesso fra Margherita e Giovanni Maria Vendeghini in relazione alle differenze risultanti a Venezia, in una causa con i capi della villa di Frassinella.

- (S.T.) Alessandro Sacchi notaio pubblico ferrarese rogato ha scritto e autenticato.
1 foglio cartaceo (cm. 30,5x20,5)
- b. 4, fasc. 126 1612, aprile 18, Ferrara
Testamento di Giovan Battista Zanni
Copia semplice.
Scipione Naselli, notaio rogato.
Fascicolo cartaceo di cc. 6 (cc. 4 v.-6 bianche); cm. 25,5x18,5
- b. 4, fasc. 127 1647, aprile 29, Ferrara
Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria, cittadino ferrarese e della contrada di S. Maria Nova, investe Alfonso del fu Giovanni Maria dal Passo di un fondo di terreno a uso orto e cortile con sopra una casa in pietra posto a Cocanile dietro corresponsione di uno scudo d'oro annuo pari a soldi 80 con altre onoranze.
Bartolomeo Alessi notaio rogato.
Copia semplice
Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cc. 3-4 bianche; entro copertina); cm. 30x20,5
- b. 4, fasc. 128 1650, gennaio 29, Ferrara
Causa di Enea e Giulio fratelli Vendeghini eredi e fedecommissari del fu Sigismondo contro Francesco Maria Mastellari erede beneficiario di Isabella Panzana Mastellari moglie del predetto, dinnanzi all'arbitro Ercole Piganti. Francesco Maria Mastellari deve restituire a Enea e Giulio Vendeghini la possessione situata nella villa di Fiesso con diritti e pertinenze, nonché il predio sito nella villa di Francolino, detratto a favore di detto Francesco Maria Mastellari il valore di quattromila duecento lire per le legittime detrazioni.
Copia estratta degli originali del fu notaio Smeraldi e autenticata da Pietro Maria

- Mecenati notaio e uno dei cancellieri.
Fascicolo cartaceo di cc. 10 entro copertina (cm. 28,5x20,5)
- b. 4, fasc. 129 1652, settembre 13, Ferrara
Divisione tra i fratelli Giulio ed Enea Vendeghini di certi beni loro pervenuti per l'eredità di Sigismondo Vendeghini.
(L.S.) Francesco dall'Ettore del fu Santo notaio autenticatore
Copia autentica
Fascicolo cartaceo di cc. 8 (cc. 6-8 bianche) con stemma e albero genealogico dei Vendeghini a c. 1r (cm. 30x19,5)
- b. 4, fasc. 130 1655, dicembre 27, Ferrara
Testamento di Diana Caprili Vendeghini
(S.T.) Carlo Nigrini di Giulio, notaio pubblico ferrarese rogato ha tratto dalle scritture originali del padre suo Giulio.
Fascicolo cc. 2 entro copertina (cm. 27x19,5)
- b. 4, fasc. 131 1664, novembre 9, Ferrara
Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria acquista da Violante figlio del fu Girolamo Tedeschi e moglie di Giovanni de Canevari, debitamente assistita, un corpo di terreno posto nella villa, di Coccanile, per il prezzo di scudi centodieci...
(L.S.) Tomaso Manseri del fu Stefano, notaio rogato.
Fascicolo di cc. 2 entro copertina (cm. 28,5x21)
- b. 4, fasc. 132 1640, Ferrara
Lista delle spese nella lite contro il Conte Crispi per gli anni 1639 e 1640, presentata al

Sig. Enea Vendeghini da Carlo Lavezzoli.
Originale.

Foglio cartaceo (cm. 27x20)

b. 4, fasc. 133

1672, settembre 29, Ferrara

Nota delle mancanze nella consegna dei fratelli Terrani al Sig. Enea Vendeghini al termine dell'affitto di una possessione posta a Guarda ferrarese a firma autografa del perito Giovanni Parmeggiani.

Fascicolo di cc. 4 (bianche: cc. 3-4) (cm. 27x18,5)

b. 4, fasc. 134

1672, ottobre 3, nella Villa di Colonia (Ferrara)

Compera di Enea Vendeghini da Pietro Giovanni e Antonio fratelli dal Passo di un fondo nella villa di Cocanile per il prezzo di scudi duecento sessanta baiocchi venti. Benedetto figlio di Alfonso Malvezzi notaio rogato.

Fascicolo di cc. 8 (cc. 6-8 bianche) entro copertina cartonata. [c.1: albero genealogico dei Vendeghini].

Copia autentica (cm 28x20)

b. 4, fasc. 135

1672, ottobre 19, Ferrara

Giovanni Parmeggiani del fu Francesco, cittadino ferrarese della parrocchia di S. Romano, quale perito eletto si pronuncia circa la restituzione del bestiame e altri conti dovuti dai fratelli Gaspare e Battista Terrani a Enea Vendeghini, in occasione del termine dell'affitto di una possessione del predetto posta a Guarda Ferrarese.

(S.T.) Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato

1 foglio cartaceo (cm. 28x20)

- b. 4, fasc. 136 | 1672, ottobre 20, Ferrara
Regolamento dei conti per fine dell'affitto della possessione posta nella villa di Guarda fra il proprietario Enea Vendeghini e gli affittuari fratelli Terrani.
(S.T.) Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.
Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 30x20,5)
- b. 4, fasc. 137 | 1674, novembre 6, Ferrara
A seguito dell'istrumento in data 7 giugno 1674, contenente i patti di affittanza della possessione sita nella villa di Guarda tra il proprietario Enea Vendeghini e gli affittuari fratelli Onorio e Ippolito Tombesi, i predetti dichiarano di aver ricevuto dal proprietario Enea Vendeghini in consegna detta possessione con sementi, animali bovini e vaccini, utensili, arnesi e mobili in genere come da elenchi inseriti nel presente istrumento.
Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.
Copia semplice
Fascicolo cartaceo entro copertina di cc. 10 (cm. 30,5x20,5)
- b. 4, fasc. 138 | 1676, novembre 26, Ferrara
Testamento di Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria.
Copia semplice
Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.
Fascicolo di cc. 8 (cc. 7v.-8 bianche) entro copertina (cm. 29x20)
Altra copia incompleta in cui manca il foglio iniziale e quello terminale.
Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 28,5x19,5)
- b. 4, fasc. 139 | s.d.
A) "Il Galateo d'Oltramonte"
Introduzione ad una domestica, ricreazione da farsi la sera di S. Martino nel convento

delle RR. Madri di S. Vito in Ferrara.

Parte prima dell'Intermedio (in versi dialettali)

Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 14 (cm. 30x21)

Parte seconda dell'Intermedio (in versi dialettali)

Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 6 (cm. 30x21)

B) Lettera ad un dottore scrupoloso di una dama molto delicata, che parla dei Suoi disturbi ma anche delle sue mollezze.

Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 6 (cm. 30,5x21,5)

C) Poesie varie in lingua e in dialetto

Fascicolo cartaceo manoscritto sciolto di cc. 16 (cm. 29,5x20,5)

b. 5, fasc. 140.

s.d.

All'ornatissima Giovine l'Egregia Signora Beatrice Bergoncini alcuni giusti e sinceri ammiratori del di Lei distinto merito esultanti per la di Lei recuperata salute le presenti poetiche congratulazioni umilmente consacrano.

Fascicolo manoscritto di cc. 15: anonimo e senza data, entro copertina ornata (cm. 29x20)

b. 5, fasc. 141

1704, Coccanile (Ferrara)

Scrittura privata contenente i patti fra i proprietari Giulio e Pompeo Vendeghini e il bovaro Antonio de Marchi addetto alla possessione in Coccanile.

Originale con le firme degli interessati

Fascicolo di cc. 4 (cm. 30x21)

b. 5, fasc. 142	<p>1728, maggio 15, Ferrara</p> <p>Testamento del Capitano Domenico Vendeghini Copia semplice.</p> <p>Fascicolo di cc. 4 (bianche: c.3v - 4) entro copertina (cm. 29,5x20,5)</p>	I fascicoli 142-150 sono contenuti in una cartellina "Testamenti e altro"
b. 5, fasc. 143	<p>1736, giugno 4</p> <p>Antonio Pasquale del fu Giulio Paulucci da Ferrara, vestito l'abito francescano, prima di venire alla sua professione solenne, dispone dei suoi beni col presente suo ultimo nuncupativo testamento.</p> <p>Paolo Antonio Boni, notaio pubblico di Cesena rogato. (S.T.) Pietro Antonio Bellaia, notaio pubblico ferrarese ha tratto dall'originale del notaio di cui sopra ed ha autenticato la presente copia.</p> <p>Fascicolo con copertina cartonata (cc. 4; bianche: 3v. - 4) (cm. 29x21)</p> <p>Allegati vari alberi genealogici della famiglia Vendeghini</p> <p>Fascicolo sciolto di cc. 8 (cm. 28,5x20,5)</p>	
b. 5, fasc. 144	<p>1760, aprile 22, Ferrara</p> <p>Codicillo al testamento di Enea Vendeghini del fu Capitano Giulio. (S.T.) Giuseppe Nigrisoli figlio di Jeronimo professore di filosofia e medicina notaio pubblico ferrarese rogato.</p> <p>1 foglio (cm. 29,5x21)</p>	
b. 5, fasc. 145	<p>1760, giugno 16, Ferrara</p> <p>Inventario dei beni dell'eredità del fu Enea Vendeghini ad istanza del figlio minore Giulio Vendeghini nella casa posta nel polesine di S. Antonio in Ferrara. (S.T.) Giuseppe Nigrisoli di Jeronimo, notaio pubblico ferrarese, rogato</p>	

- Fascicolo di cc. 10 (bianche 9 v. - 10) (cm. 28,5x20)
- b. 5, fasc. 146 1760, giugno 15, Ferrara
Stima fatta da Ippolito Poletti sarto degli abiti e biancheria della Signora Teresa Vendeghini.
(S.T.) Luigi Cinami di Francesco, notaio pubblico ferrarese rogato
Copia autentica
1 foglio (cm. 29,5x20)
- b. 5, fasc. 147 1763-1764: Ferrara
Fascicoli processuali della causa per l'eredità della signora Margherita dalla Pellegrina vedova Vendeghini. In copia semplice.
Include il testamento della predetta addì 22 febbraio 1758 in copia autenticata dal notaio pubblico ferrarese Ippolito Martinelli del fu Leonello.
Fascicoli di complessive cc. 36 (bianche 33v.-36) entro copertina cartonata (cm. 31x21,5)
Allegato albero genealogico della famiglia Vendeghini con un appunto relativo alla restituzione della dote alla predetta Margherita dalla Pellegrina alla morte di Giulio Vendeghini da parte degli eredi dello stesso.
1 foglio cartaceo (cm. 28x20)
- b. 5, fasc. 148 1763, Ferrara
Sommaro di istrumenti, testamenti e atti relativi all'eredità di Margherita dalla Pellegrina vedova Vendeghini.
Copia semplice
1 foglio (cm 29x20,5)

- b. 5, fasc. 149 | 1768, settembre 14, Ferrara
Testamento di Giulio Vendeghini del fu Enea
(S.T.) Giovanni Sacchi del fu Antonio Felice, notaio pubblico ferrarese rogato.
Fascicolo di cc. 6 (bianca: c.6) (cm. 26,5x19)
Allegato in copia semplice: Stato del fu Sig. Capitano Giulio Vendeghini Fascicolo: cc. 4 (bianca: c. 3)
- b. 5, fasc. 150 | 1788, novembre 27, Ferrara
Testamento di *Teresa* Penna vedova, di linea Vendeghini, seniore.
(S.T.) Luigi Cinami di Francesco, notaio pubblico ferrarese, rogato.
Fascicolo di cc. 6 (bianche: 5-6) entro copertina (cm. 28x20)
Allegate due lettere originali di Lodovico Grillenzoni da Carpi a. 1787 a Teresa Penna Vendeghini in Ferrara, relative ad affari di famiglia.
- b. 5, fasc. 151 | 1706, Ferrara
2 fatture originali di Antonio Maria Riccieri e di Antonio Marchetti per lavori eseguiti nella casa in via degli Angeli di proprietà del capitano Vendeghini.
Fascicolo di cc. 4 (bianche: 2-4) (cm. 30x20,5)
- b. 5, fasc. 152 | 1717, dicembre 15, Ferrara
Jacopo Pelagatti, avvocato pubblico ferrarese, agendo come procuratore del cardinale Ludovico Pico, commendatario perpetuo dell'Abbazia di S. Bartolo, investo Domenico Vendeghini di un fondo di stare 8 situato nella villa di Marara con l'annuo pagamento di soldi venti moneta antica e onoranze.
(S.T.) Antonio Veneri, notaio pubblico ferrarese autenticatore.

- 1 foglio cartaceo cc. 2 (cm. 28,5x20,5)
- b. 5, fasc. 153 1738, aprile 15, Ferrara
- Rinnovazione di investitura di parte di una casa ad uso di stalla e fienile, posta in Ferrara nella contrada di S. Maria Nova, da parte di Francesco Cattanovio, giureconsulto, il quale agisce per il Card. Ludovico Pico della Mirandola, abbate e commendatario perpetuo dell'abbazia di S. Bartolomeo fuori delle mura di Ferrara, in favore di Enea Vendeghini del fu Giulio per annui tre baiocchi di moneta corrente.
(S.T.) Ludovico Boni, notaio rogato
- Fascicolo di cc. 4 (bianca: c. 4) (cm. 29x20,5)
- b. 5, fasc. 154 1742, novembre 26, Ferrara
- Vendita di Giuseppe Ferdinando, Filippo e Pietro Barlacci a Francesco del fu Pietro Giovanni Neri di un corpo di terreno posto nella villa di S. Martino della Pontanara per il prezzo di scudi novecento trentacinque baiocchi tre denari due, dando quietanza il predetto Neri di ogni suo credito passato nei confronti dei suddetti venditori.
I quali estinguono censi e debiti di un lungo elenco contenuto nell'atto di vendita, fra questi debiti: al Sig. Sigismondo Vendeghini a conto dei frutti dotali ad esso dovuti come marito della Signora Rosalia, sorella di detti fratelli Paulucci scudi 36.
- Fascicolo di cc. 22 (cc. 20-22 bianche) entro copertina cartonata (cm. 30x20,5)
- b. 5, fasc. 155 1756, ottobre 20, Ferrara
- Lettera originale anonima, forse di un dipendente della famiglia Vendeghini, diretta alla stessa che si trova probabilmente in compagnia con notizie varie di interesse locale e familiare e un cenno sui fatti d'arme della guerra fra Prussiani e Imperiali.
- 1 foglio cartaceo (cm. 29,5x20,5)

- b. 5, fasc. 156 | 1758, giugno 14 - Ferrara
Il capitano Carlo Raspi del fu Marco della parrocchia di S. Maria Nova come erede proprietario del fu fratello Cristoforo e commissario di Lucrezia Raspi, sua nipote, ha investito Margarita della Pellegrina Vendeghini e per essa il figlio di lei Enea Vendeghini di una casa posta nel polesine di S. Antonio in Ferrera dietro pagamento annuo di scudi undici.
(S.T.) Giovanni Battista Marinelli fu Nicolò notaio pubblico ferrarese rogato
Fascicolo di cc. 4 (bianche: 3-4) (cm. 26,5x19,5)
- b. 5, fasc. 157 | 1763, Ferrara
Esposizione della causa di Enea e Sigismondo Vendeghini contro Giovanni e Aurelio Baccelli, per la divisione dell'eredità della fu Margarita della Pellegrina, coniugata in prime nozze nel 1706 con Giulio Vendeghini e nel 1714 in seconde nozze con Domenico Baccelli.
Si chiede in base ad un conteggio dettagliato il mandato esecutivo per scudi 2144.20 contro i Baccelli come figli ed eredi del fu Domenico loro padre, giacché i Vendeghini come eredi testamentari di Margarita, loro madre, hanno un'azione spedita per il loro credito in vigore di pubblici istrumenti muniti di obbligo camerale.
Si confida di ottenere la spedizione della medesima causa a norma della minuta di sentenza annessa.
Fascicolo di cc.30 con la firma in calce di "Julius Caesar Serpieri" (cm. 26x18)
- b. 5, fasc. 158 | 1766, settembre 20, Ferrara
Beatrice figlia del fu Capitano Giulio Vendeghini, vedova del fu maggiore Pieriacopo Bresciani, cittadino nobile modenese, abitante nella terra del Final di Modena e presentemente a Ferrara dà quietanza a Giulio del fu Enea Vendeghini, cittadino nobile ferrarese, di scudi 114 quale residuo della dote costituitale al tempo del suo matrimonio.
(S.T.) Pietro Antonio Bollala, notaio pubblico ferrarese rogato ha fatto scrivere e ha

autenticato.

1 foglio cartaceo di cc.2 (mm. 28,5x20)

b. 5, fasc. 159

1666-1767, Ferrara

n. 11 perizie, surrogazioni, notizie, memorie, stati generali di beni di Enea e Sigismondo Vendeghini in copia semplice e a autenticata.

Fogli sciolti di varie misure (misura massima: cm. 29x20,5)

b. 5, fasc. 160

1775, maggio 10, Ferrara

Carlo Camerini fu Tommaso, della parrocchia di S. Romano, quale procuratore chirografario del cardinale Fantuzzi, abate e commendatario dell'Abbazia di S. Bartolomeo fuori delle mura, investe Sigismondo Vendeghini del fu Giulio della parrocchia di S. Maria Nova, di un casale parte arativo e parte prativo posto nella villa di Marrara dietro pagamento di annui scudi 18:2.

(S.T.) Alvise Marchi del fu Antonio, notaio collegiato ferrarese ha autenticato.

Fascicolo di cc. 4 (bianca: c.4) (cm. 26x19)

b. 5, fasc. 161

1781, maggio 16 - giugno 8, Ferrara

(S.T.) Ferrara nella Cancelleria Arcivescovile di Ravenna e dagli atti di Ercole Cittadella notaio e cancelliere, dinnanzi al Vicario Arcivescovile di Ravenna residente a Ferrara, ad istanza dell'economista Giuseppe Gruatti, si richiede un provvedimento esecutivo per scudi 50 contro Sigismondo Vendeghini con Ernesta e altri Armari per usi delle terre denominate Caprilla, situate nella villa di Guarda Ferrarese. Usi maturati nel 1780, come da istrumento del notaio Giovanni Codecà.

1 foglio (cm. 28x20)

A - allegata l'attestazione autentica rilasciata dal notaio Giovanni Codecà fu Lorenzo addì 19 giugno 1781 relativa all'istrumento con cui Sigismondo Vendeghini ha investito

per uso perpetuo Lodovico e altri Armari della metà di una possessione denominata la Caprile nella villa di Guarda Ferrarese.

B - allegato un modulo a stampa della Bonificazione del Polesine di S. Giovanni Battista, Villa di Cocanile per pagamento di scudi 5: 37: 6 a carico di Sigismondo Vendeghini per l'anno 1781.

b. 5, fasc. 162

1786, maggio 11, Ferrara

Certificato originale di Giuseppe Benelli caponotario dell'assegnazione in proprietà ad Enea Vendeghini di un Palco nel Teatro Nuovo. Con dieci ricevute originali anno 1786 del Monte di Pietà di Ferrara.

b. 5, fasc. 163

1793, luglio 20, Ferrara

Assoluzione finale e cessione di ragioni del Conte Aurelio dalla Pellegrina di Sigismondo, agendo come chirografario delle sorelle Carlotta e Giulia Bresciani Grillenzoni, in favore di Enea Vendeghini, in base a precedenti transazioni.

(S.T.) Domenico Fioretti del fu Antonio notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo entro copertina, cc. 10 (bianche: 8v. - 10) (cm. 29x19,5)

b. 5, fasc. 164

XVIII sec.

Papa Gregorio XIII mandò nel 1574 a Ferrara un visitatore apostolico per accertare il fondamento delle doglianze relative ad abusi introdotti per i funerali ed esequie, con ampia facoltà di provvedere. Egli ordinò che per ogni regola di frati, i parroci, nella cui parrocchia si trovavano i corpi dei defunti, potessero a loro beneplacito eleggere quattro chierici secolari. Ora i Rettori per proprio interesse tendono a modificare questa disposizioni e perciò la presente supplica anonima e senza data viene rivolta al Cardinal Legato.

Copia semplice, 1 foglio (cm. 30x21)

- b. 5, fasc. 165 | 1801, luglio 27, Ferrara
Vendita fatta tra Enea Vendeghini e fratelli Biagio, Biagio, Bartolomeo e Giovan Battista Camatari di due corpi di terreno posti a Coccanile permutati con un terreno prativo posto nella stessa villa.
(L.S.) Gaetano Dotti, notaio pubblico ferrarese, rogato. Copia autentica.
Fascicolo cc. 8 entro copertina ornata (cm. 29x20,5)
- b. 5, fasc. 166 | 1801, marzo 24, Crispino (Rovigo)
Vendita di Leopolda Nordi ved. di Federico Colla a favore di Giovan Battista Camatari di un corpo di terreno posto nella villa di Coccanile, per scudi 175.
(L.S.) Ercole Fragirolami del fu Lorenzo notaio pubblico ferrarese rogato
Copia autentica
Fascicolo di cc. 2 (cm. 28x19,5)
Altri due documenti allegati: due scritture private di affitto del predetto terreno (1796-1799) da parte di Leopolda Nordi Colla ad Ottavio Bresciani
- b. 5, fasc. 167 | 1802-1803, Ferrara
Atti della causa intentata nella Pretura centrale, da Enea Vendeghini, quale proprietario della casa posta in Giovecca n. 24 contro Scipione e Luigi Cittadella per riavere l'immobile in ottimo stato a loro spese secondo i precedenti patti.
Con decreto 2 novembre 1802 la Pretura centrale di Ferrara dispose rilievi, sopralluogo nella casa al n. 14 di Via Giovecca, alla presenza dei periti a ciò nominati.
Fascicolo entro copertina di cc. 24 (bianca c. 24) (cm. 29,5x21,5)
- b. 5, fasc. 168 | 1777-1811, Ferrara
Allegati: vari fascicoli sciolti relativi alla causa di cui al numero precedente per complessive cc. 40.

Copie autentiche (cm. 31x20). I termini della causa sono riassunti nella copia autentica rilasciata al Sig. Enea Vendeghini dal Cancelliere dell'Archivio Generale Notarile nel Comune di Ferrara.

Fascicolo cartaceo di cc. 8.

Addì 31 dicembre 1811

b. 5, fasc. 169

1806, marzo 1, Ferrara

Credito fruttifero di don Angelo Mazziotti a favore di Enea Vendeghini.

(S.T.) Dott. Carlo Bertelli notaro rogato

Copia autentica

Fascicolo di cc. 4 entro copertina con ornamenti a stampa (cm. 32x22)

Allegati altri 4 documenti relativi alla pratica.

b. 5, fasc. 170

1821, Ferrara

Citazioni e altri documenti della causa dinnanzi al Tribunale Civile di Ferrara di Beniamino Pesaro contro Enea Vendeghini per pagamento di laudemio sul livello di una casa in strada della in Ferrera.

n. 10 documenti originali a. 1821 (cm. 32x22)

b. 5, fasc. 171

1825, marzo 30, Ferrara

Vendita di fabbricati fatta da Enea Vendeghini a Gaetano Ascari con scudi mille per evizione del contratto.

(S.T.) dott. Giulio Marangoni notaro rogato.

Copia autentica

Fascicolo di cc. 10 entro copertina azzurra con ornamenti a stampa (cm. 32x23)

Allegato foglietto con appunto

- | | |
|-----------------|--|
| b. 5, fasc. 172 | 1832, Ferrara
Stato delle rendite e divisione fra gli eredi Enea Vendeghini e altri dell'eredità di Luigia Scutellari Vendeghini, vedova Martelli.
Copia semplice non firmata di cc. 2 (cm. 31,5x22)
Allegati altri sette documenti relativi alla divisione di detta eredità. |
| b. 5, fasc. 173 | 1832, aprile 17 - Ferrara
Divisione fra Enea Vendeghini, Orsola, Margherita ed Elena Martelli eredi della loro madre Luigia Scutellari Vendeghini Martelli.
(S.T.) dott. Giuseppe Testa, notaio rogato
Copia autentica
Fascicolo di cc. 10 entro copertina grigia con ornato a stampa. (cm. 32x23) |
| b. 5, fasc. 174 | 1835, settembre 21, Ferrara
Vendita, di un terreno posto a Coccanile da Enea Vendeghini ai marchesi Molza di Modena. Gaetano Dotti notaio rogato.
Registrato in Ferrara il 24 settembre 1835
Copia semplice, fascicolo di cc. 10 (cm. 28x19,5)
Allegati altri tre documenti relativi alla vendita. |
| b. 5, fasc. 175 | 1835, ottobre 6, Ferrara
Assoluzione fatta da Anna Maria Callegari vedova Boniotti in favore di Enea e Giulio Vendeghini.
Dott. Luigi Bonetti, notaio rogato
Copia semplice
Fascicolo di cc.8 (cc. 7-8: bianche) entro copertina ornata (cm. 29,5x21) |

- Allegati altri due documenti relativi alla pratica.
- b. 5, fasc. 176 1837, 2 agosto-2 settembre, Ferrara
Due lettere originali del gonfaloniere di Ferrara in data 2 agosto e 2 settembre 1837 ad Enea Vendeghini, quale proprietario di palco nel Teatro Comunale, per l'organizzazione di uno spettacolo teatrale.
Modulo a stampa
Foglio piegato (cm. 28x19,5)
- b. 5, fasc. 177 1821, Ferrara
Causa intentata, ed istanza di Beniamin Pesaro di Ferrara rappresentato dal dott. Levi, contro Enea Vendeghini di Ferrara, difeso dal dott. Gaiani per pagamento del laudemio e usi arretrati di una casa posta in Corso Giovecca. Sommario degli atti e istrumenti prodotti nella causa stessa (1777-1821)
Copia semplice
Fascicolo di cc. 8 (c. 8: bianca) (cm. 27x19)
- b. 5, fasc. 178 1840, febbraio 3, Ferrara
Assoluzione e finale quietanza, di Giulio Vendeghini fu Enea a favore di Francesco Giordani fu Fortunato nei riguardi del patrimonio ed eredi di Antonio Martelli.
Dott. Luigi Bonetti notaro rogato
n. 180 Registrato a Ferrara li 7.2.1840 (vol.70 - Civili fol.63 Retto Casola Seconda).
Copia semplice di carta autenticata.
Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 31x22)
- b. 5, fasc. 179 1841, gennaio 26, Ferrara
Investitura di un livello fatto da Giulio Vendeghini a favore di Luigi Turbiani di una

- possessione denominata Caprilla o Vendeghini posta a Guarda Ferrarese.
(L.S.) Luigi Sturatti notaio rogato
Copia autentica
Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 31,5x22,5)
- b. 5, fasc. 180 1842, luglio 6 - Ferrara
Certificato di voltura in data 22 dicembre 1838 dei beni stabili rustici e urbani situati in Ferrara e nelle Comuni di Guarda Ferrareae e Coccanile dal nome del fu Vendeghini Enea e al nome di Vendeghini Giulio.
Originale cartaceo cc. 2 (cm. 32x22)
Con allegati altri due documenti.
- b. 5, fasc. 181 1847, agosto 7, Ferrara
Testamento di Giulio Vendeghini fu Enea.
Altra nota testamentaria anno 1873
Due esemplari con firma autografa
Fascicolo di cc. 9 (cm. 30x21)
- b. 5, fasc. 182 1836, Ferrara
Cessione di credito fruttifero a debito di Mariano Bigli fatta da Vincenzo Poltronieri a favore di Giulio Vendeghini.
Cinque documenti in copia semplice più una lettera in data 10 dicembre 1855 Ferrara, da Delfino Santi a Giulio Vendeghini (formato massimo: cm 30x21,5)
- b. 5, fasc. 183 1830-1851
A) n. 13 lettere originali dell'avv. Borsari relative alla causa di Giulio Vendeghini contro Raffaele Pietra (1848-1851)

B) n. 3 lettere originali di Raffaele Pietra a Giulio Vendeghini da Bologna (a. 1851).
C) altre sei ricevute, lettere e minute 1830-1851 in affari vari.

b. 5, fasc. 184

1859, settembre 16, Copparo (Ferrara)

Credito fruttifero formato da Giulio Vendeghini a carico di Lodovico Muzzi
(S.T.) Giovanni Malaguti notaio pubblico in Copparo
Copia autentica

Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 31,5x22)
Allegati altri quattro documenti relativi al credito predetto.

b. 5, fasc. 185

1859, dicembre 15, Ferrara

Avviso Sacro in occasione delle feste natalizie dell'arcivescovo di Ferrara Luigi card.
Vannicelli Casoni
Ferrara, Tipografia Arc. Bresciani

b. 5, fasc. 186

1861, agosto 5, Ferrara

Affrancazione di livelli fatta da Giulio Vendeghini in favore di Antonio Orlandini
Rogito dott. Domenico Bottoni notaio
(S.T.) Copia conforme all'originale rilasciata dal medesimo notaio addì 17 agosto 1861.
Fascicolo cc. 2 entro copertina con ornati a stampa

b. 5, fasc. 187

1862, giugno 20, Ferrara

Cessione di credito privilegiato fatta da Giulio Vendeghini a Marcellino Lombardo.
Dott. Francesco Ferraguttis notaio rogato
Copia semplice

Fascicolo di cc. 4 entro copertina grigia con ornamenti impressi a stampa (cm. 30,5x21,5)

- | | |
|-----------------|---|
| b. 5, fasc. 181 | 1863, Ferrara
Conti e fatture varie di casa Vendeghini con prospetti
Fascicolo di cc. 10 |
| b. 5, fasc. 189 | 1863, marzo 20 - Ferrara
Obbligazione per mutuo con ipoteca fatta da don Giuseppe Muzzi a favore di Giulio Vendeghini.
(L.S.) Dott. Ulderico Leziroli notaro rogato
Copia autentica.
Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 33,5x23) |
| b. 5, fasc. 190 | Albero genealogico dei Vendeghini ricavato da documenti autentici nell'anno 1864.
(parte da Giovanni Vendeghini che fa testamento nel 1460) |
| b. 5, fasc. 191 | 1865, gennaio 23, Ferrara
Credito fruttifero formato da Giulio Vendeghini verso i fratelli Domenico, Antonio e Pietro Gulinelli.
(L.S.) dott. Eliseo Monti, notaro rogato
Copia autentica
Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 30x21)
Allegato altro documento relativo al credito predetto. |
| b. 5, fasc. 192 | 1870, 28 gennaio-1° febbraio, Ferrara
Tribunale Civile di Ferrara.
Ad istanza di Antonio Santini sono citati per pagamento di un credito Enea Vendeghini e altri (3 atti di citazione originali) |

- b. 5, fasc. 193 | 1824-1868, Ferrara
Carteggi originali di Enea e Giulio Vendeghini con la Congregazione Consorziale del Primo Circondario Canal Bianco (1824-1868) per richieste varie relative ad uso di acque pubbliche e scoli, ecc.
(n. 30 lettere e minute)
- b. 5, fasc. 194 | 1784, giugno 26, Ferrara
Transazione, convenzione e successiva investitura di una possessione detta La Caprilia posta a Guarda Ferrarese fra Enea Vendeghini e Francesco ed Ernesto Cristino Armari. Notaio Luigi Bortoloni rogatario
(S.T.) Alvisè Bortoloni, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere ed ha autenticato la presente copia.
Fascicolo cartaceo cartonato di cc. 20 (cc. 18-20: bianche) (cm. 27,5x20)
- b. 5, fasc. 195 | 1784, novembre 7, Ferrara
Perizia dell'ingegnere Ippolito Martinelli sul fondo Dosso Colombara, posto a Guarda Ferrarese e già di proprietà di Enea Vendeghini
Foglio cartaceo piegato (cm. 28x18,5)
- b. 5, fasc. 196 | 1853, febbraio 18, Ferrara
Investitura per passaggio concessa da Giulio Vendeghini a Luigi Turliani
(S.T.) Antonio Arrighi, notaio rogato
Copia autentica rilasciata a Ferrara il 21 febbraio 1853
Fascicolo cartaceo di cc. 2 con copertina azzurra ornata (cm. 32x22,5)

I fascicoli 194 – 198 sono contenuti in una cartellina antica con elenco dei documenti.

- b. 5, fasc. 197 | 1870, luglio 3, Ferrara
Ufficio delle Ipoteche di Ferrara
Nota per l'iscrizione dell'ipoteca legale nascente da instrumento 18 febbraio 1853 a rogito Arrighi dott. Antonio a favore del direttario Vendeghini Giulio fu Enea.
A carico de111 utilista Turbiani Luigi fu Giovanni Battista ora Bergami Pietro fu Paolo.
- b. 5, fasc. 198 | 1864-1871
Pro Memoria da servire di corredo alla posizione del feudo Dosso Colombara in Guarda Ferrarese.
Notifica di dichiarazione di affrancazione a Giulio Vendeghini da parte di Antonio Turbiani dall'annuo canone del terreno dossivo detto Colombara in Guarda Ferrarese.
n. 7 lettere e appunti relativi alla posizione
- b. 5, fasc. 199 | 1870, giugno 25, Ferrara
Giulio Vendeghini, possidente domiciliato a Ferrara concede in affitto per un settennio a partire dal 29 giugno 1870 a Gaetano Dallorco e al figlio di lui Gaetano, domiciliati nella villa di Ambrogio una possessione denominata la Casazza posta nella villa di Coccanile della superficie di stara 235 per una pensione annua di affitto di lire italiane 2350.
Fascicolo di cc. 4 entro copertina.
Allegati altri tre documenti relativi alla posizione
- b. 5, fasc. 200 | 1870, 24 novembre
Polizza a stampa n. 3077 rilasciata dalle Assicurazioni Generali di Venezia in data 24 novembre 1870 a favore di Vendeghini Enea pel capitale di £14.500 contro ai danni del fuoco.

b. 5, fasc. 201

1878

Verde della decima di Coccanile Villa di Ambrogio: Vendeghini Enea da servire per raccogliere i frutti decimabili dai terreni elencati.

Fascicolo formato da cc. 16 di modulo a stampa. (cm. 31x21,5)